

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI

ANNO L. 10.—
SEMPRE 5.50

UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo del Partito Liberale per l'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

== INSEZIONI ==

Per ogni linea di stampa 15
In 2^a pagina L. 1.—
In 3^a pagina L. 2.—
Centi Necrologici L. 2.—
Copia del giornale L. 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

GLI SCANDALI

Oportet ut scandala eveniant, dice la Bibbia. E' utile che gli scandali avvengano.

Lo scandalo purifica l'ambiente ove scoppia; rinforza la fede dell'onesto, intimorisce il tristo e fa rigar diritto chi sta prestando facile orecchio alle lusinghe ammaliatrici del facile o illecito guadagno.

Se volgiamo indietro uno sguardo attraverso la storia dei popoli civili, notiamo questo fatto costante: dopo lo scandalo, l'ambiente diventa migliore.

Quanti scandali non sono scoppiati in questi ultimi anni! E tutti hanno servito a migliorare i rapporti di dare ed avere dei cittadini, portando in essi maggiore onestà e una più vigile sorveglianza degli individui stessi sulle loro azioni, o meglio, sui loro affari. L'ultima guerra, per quel complesso di fatti incontrollati e incontrollabili che ogni giorno generava, fu causa involontaria di snodati guadagni, di facili lucri e, per conseguenza, di illecite speculazioni.

Il campo più facile di queste fu il bilancio dello Stato che, per la sua mastodontica esposizione di capitali, diventò un campo fecondo di contrattazioni rapide, molteplici, e difficilmente controllabili. Diventato una grande azienda industriale e commerciale lo Stato portava, nell'elefantiasi della stessa sua repentina costituzione, i germi divoratori della stessa. Brame ardenti, inconfessabili progetti speculativi attendevano di essere soddisfatti nella liquidazione di questa mostruosa azienda che, con la stessa rapidità con cui si era venuta formando, doveva anche sparire. E nella sparizione doveva servire a soddisfare insaziabili cupidigie e malcelati assalti di coloro che avevano assistito alla decomposizione con *bramoso cuore*.

L'inchiesta sulle spese di guerra e le polemiche dei giornali per le vendite dei materiali residuati, su cui l'Associazione Nazionale dei Combattenti ha, in questi giorni, invocato un'inchiesta, stanno a dimostrare che si vuole lo scandalo perché l'ambiente (quello dei Combattenti in ispecie) non sia permeato di sospetti vaghi, imprecisabili, i quali appunto perché tali, sono anche i più funesti alla onorabilità degli individui.

Secondo noi il Governo farebbe ottima cosa a incaricare la Magistratura di dipanare l'arruffata matassa.

Mentre autorevoli organi dell'opinione pubblica intervengono nello scandalo con commenti più o meno aceri e più o meno sereni, altri tacciono e fanno finta di non accorgersi del clamore insolito che è stato suscitato dalla citata inchiesta.

In mancanza dei dati ufficiali si vanno diffondendo informazioni e voci che sono necessariamente incomplete, se non inesatte, alle quali danno credito pagine staccate dalla relazione allegata, che taluno assicura di possedere. Di fronte a questa situazione di cose, tutti coloro che, al disopra delle contese, non per desiderio di scandalo, ma per amore di verità, desiderano che la luce sia fatta e le responsabilità ne risultino nettamente definite, devono concordemente chiedere al Governo che gli accertamenti della Commissione non siano sottratti alla pubblica opinione. E non vediamo la ragione per cui il Governo non dovrebbe rispondere affermativamente a questa legittima richiesta.

Così scrive il *Mondo* che sembra nascondere il fine politico di creare imbarazzi al Governo attuale.

Anche la *Voce Repubblicana* si occupa dell'argomento e si duole che fra coloro che manifestano, contro la pubblicazione degli abusi, dubbi di opportunità, vi sia l'organo personale del Presidente del Consiglio. Il giornale crede che «bisogna far luce, e luce completa, e non c'è che un mezzo: sull'orma dei risultati della Commissione d'inchiesta parlamentare, rivedere le sue indagini e, se è necessario, rettificare e correggere le conclusioni: rettificare e correggerle pure appunto perché si dice che i commissari parlamentari sono incorsi in gravi inesattezze e, quel che è peggio, hanno obbedito allo stimolo dei risentimenti partigiani».

Oportet ut scandala eveniant, ripetiamo. E dello scandalo non avrà a pentirsi nessun partito; perché nulla ha a che fare l'onorabilità di un partito con le maledette di pochi o molti dei loro aderenti. Anzi dalla caccia dei reprobati, il Partito risentirà un senso di sollievo come, dopo l'esportazione felice di un tumore, risente sollievo il dolente.

Conviene, dunque, che gli scandali scoppino perché purifichino la vita sociale dalle scorie che la contaminano.

Il *Corriere della Sera* così esprime la sua opinione:

«Sull'argomento, che ha notevole importanza per l'Ereario e che ha anche acquistato un grande interesse in seguito alle polemiche di questi giorni e alle dichiarazioni dell'onorevole Mazzolini, è evidente l'opportunità di una completa chiarificazione con la pubblicazione dei rapporti speciali, allegati alla relazione d'inchiesta generale. Dando pubblicità ai risultati delle indagini della commissione d'inchiesta, anche per la parte che si riferisce al materiale di guerra, si porrà fine alle manovre di ogni genere alle quali si assiste in questi giorni e l'opinione pubblica potrà valutare più serenamente la reale portata dei fatti».

Attendiamo, dunque, la desiderata pubblicazione dei rapporti speciali della Commissione d'inchiesta nell'interesse di tutti i Partiti, che, da queste operazioni chirurgiche, hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Giovani e anziani

La critica al passato è di gran moda. I superuomini del caffè e del circolo lo promuovono con grande fervore fra una partita a bigliardo e una a chiacchiere: critici impenitenti che dovrebbero per prima cosa incolpare se stessi, la loro abulia, la loro indifferenza, il loro disinteressamento in ogni competizione, nei giorni in cui parteggiare significava dimostrare civismo e senso di responsabilità; critici da strapazzo che ostentano ora un falso ardore per conciliarsi il rispetto del pubblico e che nel passato, rinchiusi nel guscio calceato della loro pigrizia morale, non hanno dato mai né un'ora né un soldo alla vita pubblica, quasi che i problemi politici ed amministrativi potessero risolversi a base di smorfie di disprezzo, anziché con la coraggiosa presa di posizione di ognuno.

Sì, certo, il passato non può essere accolto oggi senza beneficio d'inventario. L'eredità del passato ha in sé del male da distruggere e da trasformare, ma ha altresì indubitabilmente del bene da conservare. E forse più di questo che di quello, se la nostra Na-

zione è ancora viva e vitale. Ma quanto meno peserebbe, sulla vita del Paese, questo male da livragare, se i critici spietati non si fossero rinchiusi nella torre d'avorio della loro indifferenza ed avessero dato la loro collaborazione tempestivamente per rinsanguare e riorganizzare tutte le pubbliche amministrazioni.

Sì, certo, la generazione dei nostri padri ha spesso sbagliato, legandoci i frutti dei suoi errori da superare e da correggere, ma ha anche e forse più spesso bene operato, legandoci le creazioni della sua ormai rara virtù: gli istituti basilari, i piloni fondamentali della nostra vita nazionale. Ma come minori sarebbero stati gli errori se alla innegabile saggezza degli anziani, si fosse a tempo innestato l'ardore vivificante e rinnovatore dei giovani!

Si può fare colpa agli anziani di non aver richiesto la collaborazione di giovani? Forse richiesta non vi fu, rinchiusi come erano gli anziani, nel cerchio delle loro tradizioni. Ma è ben certo che questa collaborazione i giovani dell'ante guerra non reclamarono, essendo la loro giornata esaurita o nelle prove dell'affrettante figurino socialista o nello spreco di ogni energia in frivolezze ed in godimenti. E quando un anteguasto del movimento liberale, Giovanni Borelli, mosse in guerra contro la parruccheria onesta sì, ma eccessivamente tardigrada, trovò in ben altre faccende affaccendati i giovani, ai quali rivolse invano la diadema della propaganda rinnovatrice.

Doveva la guerra, leva formidabile di coscienza, dare alla gioventù il senso del suo valore, la consapevolezza dei suoi diritti, la volontà di cooperare precipuamente al ritmo più fervido della vita nazionale.

E il dopo guerra, superato un istante di collasso proprio a chi compie uno sforzo supremo, ha trovato la gioventù non più frivola, non più scettica ed indifferente per ogni problema politico, ma conscia invece della equazione perfetta esistente tra la politica e l'interesse singolo e generale, affrontare decisamente la ribalta delle competizioni di parte, per chiedere il suo giusto posto nella vita del Paese.

Ma i giovani lanciati dai tempi nuovi a portare il soffio della loro vitalità nelle pubbliche amministrazioni, apprendevano ben presto come le facili improvvisazioni siano antitetiche alla saggia amministrazione. Ed apprendevano anche la bellezza del ritorno a quel vecchio ma sempre sano ritratto dell'amministrare come un buon padre di famiglia e cioè con onestà, con diligenza, con sacrificio, riguarderanno essi allora con profondo rispetto l'opera dei padri che se difendevano talvolta eccessivamente i bilanci delle pubbliche amministrazioni, non chiedevano d'altra parte alcun compenso alle loro fatiche, seppure non si esponevano a firmare in proprio per garantire i privati di qualche pubblica operazione finanziaria.

Ricorderanno non solo, ma se vorranno realmente essere non indegni della loro missione, si ispireranno altresì ai nobili esempi di civica disciplina, di fermo attaccamento al dovere, di personale sacrificio dei padri, per trasmettere, difendendo da ogni attacco e rinvigorendoli della loro fede, alle generazioni che verranno, i segni perfezionati della possibilità di bene che è negli Italiani.

Abbonatevi all' UNIONE

STATO E COMUNI

Ci fu un tempo in cui il miglior vanto dei socialisti, decantato sui tetti ai quattro venti, consisteva nel modo e nei criteri con cui venivano amministrati i Comuni italiani, grossi e piccoli, caduti sotto la loro amministrazione. La conquista di Bologna e di Milano coronò lo sforzo fatto per monopolizzare, a scopo di propaganda e di rafforzamento politico, le Amministrazioni comunali delle maggiori città italiane, mentre la conquista della vastissima rete dei Comuni minori (la quasi totalità dei Municipi della Provincia di Milano cadde nel 1920 in potere dei socialisti) recò il soffio dell'ordine nuovo a quella periferia da cui non si può logicamente prescindere per qualsiasi attuazione rivoluzionaria.

Il possesso del Comune del nostro ordinamento civile significa controllo su tutta la vita economica, finanziaria, industriale di una città: col Comune si regola l'amministrazione delle Opere Pie, dei lavori pubblici, di istituti di credito ad essi connessi con le ripercussioni inevitabili nel corso ordinario della vita degli enti e dei privati e nei rapporti fra i cittadini di tutte le classi. L'enorme forza economica conquistata dai socialisti negli ultimi anni derivava in gran parte dal feudalismo applicato su vasta scala ai Comuni. Sopra le spoglie dei nostri gloriosi Municipi si impinguavano le Cooperative, i Sindacati, i Consorzi, creati a loro volta per dare l'ossatura finanziaria al movimento politico, per sorreggere le agitazioni sovversive, creare mezzi di resistenza e di difesa antistatale e strumenti possenti per il mito rivoluzionario.

Spesso i borghesi incoraggiavano gli esperimenti comunali dei socialisti, nella speranza di istradarli sulla via della ragione, mettendoli a contatto colla dura realtà dei problemi concreti. Pochi si sentivano in animo di continuare la battaglia nell'ambito delle Amministrazioni locali, soprattutto quando mancava l'occhio vigile del potere centrale.

La borghesia sapeva benissimo, per una esperienza gloriosamente consumata alla testa delle Amministrazioni comunali, quanto fosse difficile curare con successo il pareggio dei bilanci e seguire insieme l'umore volubile e capriccioso delle popolazioni; risparmiare il denaro dei contribuenti, negli anni in cui esso diventava sempre più raro; affrontare l'impopolarità, la gratuita fatica, le preoccupazioni di ogni genere che sono il retaggio inevitabile di un'Amministrazione comunale fatta con scrupolo. Infine, mentre i programmi comunali dei socialisti si ammantavano di roco ottimismo e il gran pubblico degli indifferenti attendeva incantato l'esito delle spiritose invenzioni del nuovo regime, veniva facile, alla bocca amara di chi stava per ritirarsi, dopo un ingrato tirocinio al potere, il detto dantesco: «Or va su tu che sei valente».

Quanto fossero valenti codesti amministratori improvvisati, lo dimostrano le cifre che i vari Commissari regi o prefetizi vanno presentando nelle loro relazioni di questi giorni, agli occhi del pubblico stupefatto. Sulla interminabile teoria degli zeri che si aggiungono alla unità iniziale, per indicare le decine, le centinaia, le migliaia e i milioni di lire di debito, abbandonati dagli amministratori socialisti nel periodo del loro esperimento, sulle pagine dei bilanci comunali, il giudizio è facile ed elementare. La inesperienza, la presunzione, la leggerezza, la facilità, l'incompetenza, l'arbitrio distrussero sul nascere, come un'erba maligna, le poche idee buone che sul principio

avevano incantato il pubblico grosso, cosicché oggi le Amministrazioni nuove sono costrette ad accettare con un magro beneficio d'inventario che si limita alle ragioni di carattere morale e giuridico, i bilanci dissestati dei Municipi. Gli uomini passano, ma i debiti, purtroppo, rimangono. Rimangono in un momento in cui lo Stato, per evitare il fallimento, è costretto a stringere i freni della borsa e non può troppo largheggiare in prestiti e in sovvenzioni; in un momento in cui le finanze degli Istituti privati soggiacciono agli influssi di una crisi non superata, mentre per di più la pressione tributaria ha raggiunto il suo apice supremo e sta per dare risentiti opposti alle intenzioni e alle speranze in essa riposte.

D'altra parte la sistemazione di questi debiti antichi non si può rimandare: mescolare il vecchio col nuovo, significa compromettere questo senza salvare quello. Occorre fare un punto fermo: distinguere l'opera passata da quella futura, cioè liquidare le passività fatte dagli avversari per concretare il programma ideato dagli amici.

Per avvicinarsi a questo risultato, è stato recentemente presentato ad un Convegno di Sindaci della Provincia di Bologna un progetto, dal conte Isolan.

L'iniziativa è destinata ad allargarsi con metodi analoghi alle varie regioni d'Italia, dove il malgoverno socialista ha trascinato allo stato fallimentare le Amministrazioni comunali.

Il criterio è molto semplice: si tratta di fare un bilancio complessivo delle passività di cui ciascun Comune è gravato, per trovare i mezzi adatti a sanarle complessivamente.

Né lo Stato, né gli Istituti privati potrebbero resistere alla tempesta di domande di crediti, che pioverebbero loro addosso disordinatamente da parte di ogni singolo Comune, qualora ad ognuno di essi fosse lasciata la iniziativa di risolvere per proprio conto il problema delle finanze passive. Il progetto del conte Isolan contempla un'equa ripartizione di questo deficit complessivo dei Comuni tra gli Istituti privati e lo Stato. Quando si potrà fare un calcolo globale delle passività di tutti i Municipi di una Provincia, si interpellano gli Istituti di Credito della zona, per fissare la cifra che potrà essere da essi assorbita come anticipazione massima; si interpellerà d'altro canto lo Stato affinché si assuma l'onere rimanente. L'operazione potrà essere facilitata dal riscontro che gli Istituti statali fossero autorizzati a fare sui titoli rilasciati dai Comuni debitori alle Banche private che hanno rilasciato gli anticipi. Con questo sistema, mentre il programma delle nuove Amministrazioni comunali si potrebbe svolgere con serenità e libertà di movimento, si eviterebbero d'altra parte immobilizzi pericolosi nelle casse degli Istituti di credito e di risparmio.

Comunque quest'azione si concreti, la idea che la guida ha un valore politico e morale grandissimo. Non basta cedere con la parola e col sentimento il riscatto civile delle nostre genti. Bisogna passare ai fatti. Bisogna costituire alla trame di interessi che costituisce l'ossatura economica del socialismo, un sistema che, non solo lo equivalga, ma lo trasformi, lo integri, lo superi. Quando il Governo nazionale vedrà, in questo nobile tentativo, il proposito di un rinnovamento pratico e radicale delle nostre Amministrazioni, non mancherà di venire loro incontro: e la collaborazione tra il centro e la periferia darà un ritmo attivo, nuovo, concorde, alla itala gente dalle molte vite.

L'avvenire d'Italia nelle previsioni di una Banca Svizzera

Le considerazioni e lo studio che precedono, basati su documenti tratti dalle fonti più attendibili, sembrano autorizzare le migliori speranze di avvenire per questo Paese, amico del nostro, e la cui popolazione, intelligente, attiva e sobria, possiede ad un grado altissimo la principale fra le doti: una fede ardente nei destini della sua Patria e della sua razza. — Queste parole figurano in calce ad una interessante relazione sulla situazione economica attuale d'Italia, pubblicata in questi giorni dalla Banque Commerciale de Bâle. La studiata relazione è divisa in due parti: l'una che tratta della situazione finanziaria dello Stato italiano e del programma di riforme che si propone di attuare il Governo Nazionale; l'altra si riferisce più particolarmente all'attuale situazione economica d'Italia ed alle prospettive avvenire del suo commercio, della sua industria e della sua agricoltura. Studio oltremodo interessante per chiarezza, precisione ed anche perché offre agli svizzeri larga materia ed argomento di confronti sulle conseguenze dovute a quel cambiamento di uomini e di metodi politici che, dappriavasi, aveva fatto nascere apprensioni e diffidenze. Da questo studio balza ancora una volta in tutta la sua eloquenza evidenza il nostro cammino, certo e sicuro, verso quella ricostruzione nazionale, che sboccherà un giorno nella grandezza che il destino riserva alla nostra Italia. La Banque Commerciale de Bâle, mette in giusta evidenza parecchi degli elementi maggiori che concorrono a dare a tutti, stranieri compresi, la sicurezza del nostro avvenire: e con altri opportuni raffronti dimostra che la nostra situazione non solo è migliorata, e di molto, se si pongono faccia a faccia le cifre di questi ultimi anni, ma essa è tale che si dimostra per l'avvenire nettamente favorevole al nostro Paese, in confronto di altre Nazioni. Naturalmente le previsioni della Banca basilese hanno per base e presupposto, non infondato, l'inflessibile volontà ricostruttrice del Governo attuale e la fiducia che la sua opera viene ormai determinando anche fuori d'Italia. Né potrebbe essere altrimenti. Se le cifre, come sul dirsi, non sono un'opinione, sono esse che danno la provata dimostrazione che noi siamo un popolo degno della maggiore fiducia, perché siamo destinati a salire sempre più, per merito della nostra fede ardente, che conosce i più duri ed aspri sacrifici, sopportati con alto senso di civismo, per la vita e per la grandezza della Patria. Purtroppo il buon volere di cui ha dato costanti prove il contribuente italiano è stato molto spesso frustrato dall'insipienza dei governanti, che non hanno saputo comminare lo sforzo dei contribuenti alle necessarie limitazioni delle spese, e pressati da demagogiche e chimere passioni e speranze, andarono oltre ogni limite nelle spese a beneficio soprattutto della massa dei dipendenti statali e relativi santi patroni. Ed è quindi avvenuto che mentre nell'esercizio 1913-14 le imposte governative erano di 2 miliardi e 50 mila lire, nel 1921-22 sono salite a 12 miliardi 691 milioni e 700.000 lire, mentre, a sua volta, il deficit per l'esercizio 1920-21 si è chiuso in 7 miliardi e 352 milioni! Situazione quanto mai terribile, preoccupante, irta di pericoli ed oscurata da fosche previsioni. Il Governo Nazionale l'ha affrontata con fermezza e coraggio, e dev'essere per gli italiani motivo di orgoglio leggere nelle pagine di un forte organismo estero, parole di alto elogio per l'azione del Governo stesso e di sicura fede nei risultati che si consegneranno. Non è qui il caso di analizzare il vasto studio pubblicato dalla Banque Commerciale de Bâle. Il carattere del giornale e la ristrettezza dello spazio ci consentono solo di rilevare l'importanza del documento, il tono fortemente amichevole del documento stesso, la fiducia viva che esso viene dimostrando sia nella situazione odierna del nostro Paese quanto in quella che si verrà determinando in avvenire. Uno degli elementi indispensabili perché la ricostruzione nazionale consegua rapidamente le mete che si propone, è la fiducia che l'Estero deve avere e deve sentire

per noi. Ebbene essa non manca fin d'ora. Una prova pratica, scrive la Banca basilese, di tale affermazione è data dal miglioramento del cambio italiano, che era sceso ultimamente in modo preoccupante, e che, dal giorno dell'ascesa al potere del nuovo Governo, ha seguito una maggiore fermezza, tosto seguita da un progresso. Verità sacrosanta. Indice innegabile di una situazione, che anche all'Estero giudicano giustamente avviata alle più sicure promesse.

REPETITA JUVANT

(In materia di esportazioni)

Togliamo dal giornale «L'Esportatore» organo dell'Associazione Italiana Esportatori:

Si è detto e scritto tante volte che l'esportazione italiana difetta, in genere, di buona organizzazione. Si lamenta la mancanza di metodo, di perseveranza, di acume nella scelta di agenti e rappresentanti, di buona presentazione dei prodotti, di cura dell'imballaggio ecc. Se ne è parlato e discusso anche nel famoso, e infruttuoso Convegno per la Esportazione tenutosi in Milano nel Gennaio 1922, che riparlare potrebbe sembrare superfluo e noioso.

Eppure anche a costo di annoiare, convinti che i buoni ammonimenti sempre giova ripeterli, vogliamo qui accennare a quanto è stato detto nella seduta Consigliare del 14 Novembre scorso della Camera Italiana di Commercio di San Paolo del Brasile — seduta straordinaria in omaggio di S. E. il Gr. Uff. Cosac Corinaldi, Commissario Generale per la Sezione Italiana della Esposizione Internazionale di Rio Janeiro.

Venendo a parlare della conquista dei mercati brasiliani è stato osservato:

«Che gli industriali italiani, in generale, trascurano quello che costituisce una delle prime basi del successo: la presentazione conveniente dell'articolo. Infatti molti eccellenti articoli italiani, appunto perché presentati male, sono battuti dai similari di altra origine che sono confezionati convenientemente.

«Che agli Italiani manca la costanza necessaria alle lente conquiste e, spese volute, un rappresentante vede riuscire vano tutto il suo lavoro di preparazione del momento appunto in cui dovrebbe raccogliere il frutto, per il fatto che l'esportatore italiano ha, magari momentaneamente, trovato aperto un mercato più vicino, e forse soltanto apparentemente, più remunerativo.

«Che altro inconveniente gravissimo a deplorarsi è quello derivante dall'ignoranza degli esportatori i quali uandano in Brasile dei prodotti scadenti non pensando che tale loro scorrettezza è destinata a ridondare esclusivamente in loro danno.

S. E. Corinaldi constata che tale fatto si è dato persino con degli espositori che hanno mandato a Rio non i loro migliori prodotti, ma addirittura degli articoli scadenti.

Ed a proposito di rappresentanti si è detto:

«Che le case italiane sono alle volte di una esigenza addirittura assurda ed altre volte, invece, danno la loro rappresentanza al primo che capita, senza aver nessuna garanzia né sulla serietà, né sulla solvibilità, né sulla attività della persona prescelta. Ne viene di conseguenza, in questo caso, che quando le Ditte esportatrici restano danneggiate dalle scorrettezze del rappresentante fanno, di tutto il commercio del Brasile, un solo fascio, dicono che i commercianti brasiliani sono tutti imbrogliatori e troncano ogni relazione di affari con questo mercato che pure presenta delle ottime prospettive.

S. E. Corinaldi crede che molti degli inconvenienti deplorati potranno essere sanati il giorno in cui il nostro Governo curi meglio la organizzazione degli Ad-detti Commerciali all'estero.

Ed infine si è richiamata l'attenzione del Commissario Generale sulla deplorabile abitudine di alcune case di affidare, ad una sola Ditta, la propria rappresentanza per tutto il Sud America, cioè che ridonda in loro grave danno poiché il campo d'azione è troppo vasto perché una sola ditta possa svolgere convenientemente la sua attività sia pure nelle sole repubbliche maggiori, cioè il Brasile e l'Argentina.

Pure ammetto che la critica possa pesare di eccessiva generalizzazione, non si ha dubbio che la dittatura che ne risulta dei nostri metodi di penetrazione commerciale nel Brasile rispecchia, poco o poco più, una situazione di fatto che risponde a verità anche nei confronti degli altri mercati.

Ciò starebbe a dimostrare che, per quanto riguarda la strategia e la tattica del commercio estero, siamo ancora molto imperfetti.

E il perché di questa nostra spiccata imperfezione?

Si potrebbe rispondere che se altri paesi offrono un esempio migliore sono anche paesi industrialmente e commercialmente più antichi e progrediti.

Ma non basta e sarebbe troppa rassegnazione. Se altri fu meglio, noi dovremmo sapere trarre profitto della sudata esperienza altrui per fare altrettanto bene.

Per dare una risposta adeguata occorrerebbe una indagine seria e oggettiva, non superficiale e facilonia.

Tuttavia crederemmo di non andare errati dicendo che origine prima dei lamentati guai è la nessuna o molto imperfetta conoscenza dei mercati dove si vuole lavorare.

E il perché di questa ignoranza rispetto ai mercati?

In Italia non abbondano le Case di Esportazione e sono assai scarse le Case Commissionarie propriamente dette. I fabbricanti tendono a far vendere direttamente sui mercati esteri i loro prodotti.

Che questa tendenza dei fabbricanti sia conseguenza della scarsità di Case Commissionarie, o che queste scarso per la tendenza dei fabbricanti a lavorare direttamente coi mercati che dovrebbero essere il campo d'azione delle Case Commissionarie, sarebbe interessante indagare se pure la cosa si presenti pressappoco come la famosa questione della gallina e dell'uovo.

Sta di fatto che il fabbricante italiano non si rifiuta al lavoro diretto all'estero ed è molto incline a istituire rappresentanze sulle piazze estere. Né noi vogliamo discutere se ciò sia bene o male.

Ma qui si incomincia a zoppicare.

L'industriale è anzitutto industriale, cioè: vuole e deve attendere, in primo luogo, alla sua industria. E quindi, e per naturale inclinazione e per mancanza di tempo e per le ingenti spese e perché la sua mentalità è più da industriale che da commerciante, poco disposto ad allontanarsi dalla sua officina per andare a vedere e studiare i mercati ove vuole lavorare (specialmente se situati oltre confine) e a organizzarvi il meccanismo che deve produrre questo lavoro e controllarlo in seguito.

Questa importante funzione, che è l'abito per un esportatore o un commissionario, riesce ostica o difficile o impossibile a un industriale.

La ignoranza delle condizioni di ambiente porta di conseguenza, spesso, la non felice scelta del rappresentante; la diffidenza verso il rappresentante, anche se, per buona ventura, è stato scelto bene ed è meritevole di fiducia, e la difficoltà di affiatamento; la poca comprensione della convenienza di piegarsi ad assecondare meglio i gusti e le esigenze del mercato; certe ripulse fuori luogo che disgustano il fabbricante; una incertezza nella linea di condotta, insomma, che non solo nuoce al singolo, ma discredita la collettività a scapito del buon nome commerciale dell'Italia all'estero.

Si capisce che abbiamo parlato in generale, perché non mancano esempi di ditte industriali con organizzazioni perfette e talvolta grandiose per il commercio diretto col estero; come di altre bene rappresentate all'estero e che lavorano seriamente e con soddisfacenti risultati, facendo onore a sé e all'Italia.

Martino Pasta.

Previdenza Sociale del lavoratore

Assicurazione obbligatoria.

Tutti gli operai ed impiegati che lavorano per conto di terzi, qualunque la forma di contratto di lavoro, devono essere assicurati obbligatoriamente alla invalidità e vecchiaia. E' fatta eccezione per i soli impiegati che abbiano un minimo di stipendio superiore alle L. 800 mensili se non andiamo errati. Per questi però vi sono altre forme di assicurazioni facoltative vantaggiose e di cui tratteremo in seguito.

L'obbligo dell'assicurazione va dai 15 ai 65 anni ed è ovvia la dimostrazione che più sono gli anni maggiore è la pensione.

Essa avviene a mezzo di contributi da stabilirsi sulla media di retribuzione percepita per quindicina.

Le classi dei contributi sono 6 ragguagliate a quindicina e cioè: per L. 25 L. 1; da L. 1. 25 a 50 L. 2; da 50 a 75 L. 3; da 75 a 100 L. 4; da 100 a 125 L. 5; oltre 125 Lire 6.

I contributi sono per metà a carico dell'assicurato e per metà a carico del datore di lavoro al quale inoltre risale l'obbligo dell'assicurazione e della regolarità della stessa.

La pensione di vecchiaia è liquidata a 65 anni ed a richiesta dell'assicurato in

base ai contributi esposti, i quali però devono essere almeno 240, non importa in che epoche.

Certo è che più il versamento avviene in età giovane, maggiore è la rendita relativa a titolo di pensione ai 65 anni.

Qualche esempio varrà a rendere più piacevole l'idea e più soddisfacente l'argomento: Un tizio versa per 10 anni di seguito L. 1 la quindicina; la pensione spettante gli ai 65 anni, presupposto che abbia cominciato a 15 e finito a 25 sarà di circa L. 250 annue.

La cifra può parere bassa, ma non va dimenticato che il contributo è anche solo di lire 2 mensili e per 10 anni soli! Chè se noi aumentiamo, vediamo risultati tangibili.

Così per L. 2 quindicinali si hanno a 65 anni, sempre versando, per 10 anni di seguito, dai 15 ai 25 anni, lire 380 circa: per lire 3 lire 520; per L. 4 L. 660; per L. 5 lire 800; per L. 6 L. 940 circa di pensione annua.

E' ovvio che estendendo gli anni ad un doppio si avrà circa il doppio, meno però una certa quota in quanto più i versamenti vengono fatti da giovane, più contribuiranno alla elevazione del quid di pensione. E' una forma di capitalizzazione, è vero; ma quanti dei nostri operai arrivano a fare calcoli del genere col spirito di previdenza che in buona maggioranza li anima? E' vero sì, che una somma X capitalizzata al 5 per 100, dopo 20 anni dà il capitale raddoppiato, ma è anche vero che a 65 anni, liquidando la pensione bastano pochi anni di godimento per soppassare di gran lunga il capitale versato e la capitalizzazione relativa.

E' bensì vero che la vita media dell'uomo si aggira sui 60 anni, ma è anche vero che se molti hanno una vita minore, altri l'hanno più lunga! E' su questo principio di compensazione che si basano le

assicurazioni in genere. D'altra parte il beneficio è sempre per l'assicurato che, in proporzione al sacrificio, ne riceve sempre un beneficio maggiore.

L'assicurazione non interrompe la sua efficacia e non vengono quindi persi i versamenti effettuati, anche se dopo un periodo di assicurazione vi è una sospensione più o meno lunga, seguita da una ripresa di versamenti: non esiste insomma alcun termine di decadenza.

Il caso di sospensione trova analogia nella cessazione definitiva dell'assicurazione prima che sia raggiunta l'età o la condizione perchè sia liquidata la pensione. Il diritto alla liquidazione permane limitatamente a coloro che abbiano versato al minimo 240 contributi per la pensione di vecchiaia.

In caso di morte dell'assicurato viene corrisposto un assegno temporaneo alla vedova ed agli orfani inferiori ai 15 anni. Tale assegno è corrisposto qualunque sia il numero dei contributi quindicinali versati.

Come si vede non si tratta di grandi cifre, per quanto la classe 6a (6 lire per quindicina) in 50 anni dia una pensione che s'avvicina alle 200 lire mensili. Ciò non toglie però che i contributi siano minimi, e per di più per la metà a completo carico del datore di lavoro, il quale sovente non ha tanto beneficio per sé!

Non è ad escludere un ulteriore miglioramento auspicabile già oggi con l'assicurazione facoltativa accumulabile a quella obbligatoria e di cui parleremo altra volta.

L'importante è diffonderla nel suo spirito onde l'operaio specialmente ne abbia ad afferrare lo spirito e l'utile per sé onde toglierlo tosto o tardi dalla tutela del datore di lavoro; il che, oltre un onore, costituisce anche un sistema di poca moralità ed equità distributiva dei pesi e dei rischi della vita.

p.

CRONACA GALARATESE

Municipalia

La dura condizione finanziaria.

Nel numero precedente ci siamo occupati della situazione del bilancio comunale, la quale presentava alla fine del 1922 un disavanzo amministrativo di L. 565.732, riguardante, cumulativamente, i disavanzi degli esercizi 1919, 1920 e 1922.

E' giusto far rilevare che un tale disavanzo è stato causato per la maggior parte — almeno per gli anni 1919 e 1920 — dai disavanzi della Congregazione di Carità, che per legge vennero accollati al Comune, e dagli improvvisi ed impreveduti aumenti degli stipendi per caro vi-

vere. Non è oggi, né lo sarà domani, il caso di pensare ad un mutuo per coprire il disavanzo. La Cassa DD. e PP. non può oggi dare denari ai Comuni; e, anche potendolo, non sarebbe opportuno né saggio provvedimento il chiedere un mutuo, trattandosi di un disavanzo che vorremo considerare come di ordinaria amministrazione.

Diceva a questo proposito il Commissario Regio Seri nella sua relazione: «Da troppi anni il Comune ha scivolato verso la facile china dei mutui. Da troppo tempo si rimanda ai posteri il pagamento di spese che avrebbero potuto essere sostenute con mezzi ordinari e con opportuni accantonamenti se il Comune avesse adottato una più cauta politica finanziaria...»

E' necessario che il pareggio dei deficit di bilancio fino a tutto il 1922 sia raggiunto al più presto con mezzi locali, preferibilmente di natura ordinaria, mediante maggior gettito delle tasse e una maggiore limitazione delle spese.

Perfettamente d'accordo su queste massime, già sostenute dall'Unione in diverse passate occasioni; non possiamo però convenire con lui quando vuol criticare il passato, poiché non è esatto l'asserire che da «troppi anni» si è scivolato per la facile china dei mutui per spese di ordinaria amministrazione, mentre dovevasi sostenere con mezzi ordinari. Con tutto il rispetto che noi dobbiamo a quel funzionario, noi giudichiamo questo suo giudi-

zio, troppo superficiale e non rispondente alla verità; ci sarebbe facile il dimostrarlo.

Come provvedere.

S'impone quindi all'Amministrazione Comunale di raggiungere il pareggio entro un breve periodo, attingendo dal bilancio ordinario i congrui mezzi. E prima di tutto s'impongono le più rigorose economie nelle spese, faccendando in esse tutto ciò che può essere ritenuto non indispensabile, in via assoluta: che può essere rimandato a tempi migliori; che può essere considerato un lusso di Comuni aventi larghi margini di bilancio. E sarà forza ridurre le spese per il personale, riducendo qualche posto in organico. In questi ultimi anni ci sono stati impieghi non indispensabili, altri si sono rivelati sopprimibili: qualche servizio, come quello delle affissioni, può essere ceduto con maggior vantaggio del Comune. Bisognerà poi ripartire per tutti gli uffici l'orario di 42 ore settimanali, come in organico; e le ragioni sono ben evidenti. La condizione odierna è tale che impone anche agli impiegati la loro parte di sacrificio e di collaborazione per il riassetto della finanza comunale.

Uno scoglio grave da superare sarà la questione dell'assistenza sanitaria e la pubblica beneficenza. I rapporti tra Comune e Congregazione di Carità debbono essere studiati a nuovo e precisati in rigide norme acciò i fattotum della Congregazione non trovino facile modo di abusare della cassa del Comune.

Il Comune oggi spende all'uopo una somma ragguardevole con poco profitto e minore controllo. Tutte cose codeste già state dette dall'Unione, ma che non farà male il ripeterle.

Dopo che saranno determinate tutte le economie e le riduzioni delle spese che l'Amministrazione riterrà di fare, pur tenendo presenti di non sconcertare o peggiorare i vari servizi, sarà la volta di chiedere alla cittadinanza nuovi contributi finanziari, diretti ed indiretti.

Si è detto che le tasse comunali sono già spinte in misura considerevole e che non siano quasi più suscettibili di maggiori toltiture. Se questo può essere vero lo vedrà l'Amministrazione, la quale ha a sua disposizione i mezzi necessari per le opportune ed oculati indagini, affinché nessun contribuente possa rendere meno di quanto i suoi guadagni e la sua agiatezza comportano. E questo sarà, altresì, opera di giustizia e di rettitudine amministrativa.

Nuovi... tormenti.

Ognuno però deve comprendere che non potrà bastare di tendere tutti gli sforzi e tutte le energie al solo fine di raggiungere, nel giro di una breve gestione, il pareggio del bilancio. Nessuno vorrà considerare che il pareggio delle entrate con le uscite sarà la sola giornata, per dopo, alla settimana, riposare. No, non è così.

Problemi poderosi, importanti, di indiscutibile utilità e di necessità di progresso (alcuni dei quali già ebbero un principio di esecuzione) s'incalzano e premono, e vogliono essere eseguiti. Laonde bisogna andar oltre al pareggio con coraggio e fermezza; trovare qualche altro espediente di reddito copioso, escogitare nuovi tormenti per i già tormentati contribuenti. Sono nuovi sacrifici, ma necessari, impellenti se vogliamo che Gallarate non si arresti sulla via del progresso.

Continueremo al prossimo numero.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale, nelle sedute del 16 e 20 marzo, tra l'altro:

Ha approvato la lista di leva dei nati nell'anno 1905 nel numero di 178 iscritti. — Ha assegnato un dono al Banco di beneficenza che verrà aperto per Pasqua a Cedeate per Asilo Divina Provvidenza e Ricreatorio Maschile, ed un contributo di L. 200 al Comitato promotore del Cross Country che avrà luogo a Gallarate nel prossimo Aprile.

Seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si è riunito in seduta ordinaria la sera di giovedì 22 marzo alle ore 21, presenti il Sindaco ed i componenti la Giunta, ed i Consiglieri tutti, fuorché il rag. Martegani, assente giustificato.

Apertasi la seduta prende la parola il Consigliere Orlandi per rivolgere un indirizzo augurale alla nuova Amministrazione, dalla quale si attende un miglioramento graduale di tutti i pubblici servizi specie l'illuminazione e la viabilità; raccomandando lo studio di un progetto per bagni pubblici e riconoscere le presenti difficoltà finanziarie, la cui risoluzione deve precedere ogni altra opera.

Iniziatasi la discussione dell'ordine del giorno, il Sindaco dà comunicazione delle delegazioni dei poteri ai singoli assessori ed ai Consiglieri; delegazioni già note al pubblico, che ha seguito le precedenti deliberazioni di Giunta.

Viene quindi approvata per acclamazione la proposta della Giunta di conferire all'Ass. R. Commissario Gr. Uff. Zosimo Seri la Cittadinanza onoraria ed una medaglia d'oro, a riconoscimento dell'opera da lui svolta durante la sua permanenza in Comune.

Pure per acclamazione e fra applausi unanimi viene deliberato di intitolare al Feroce giovane Mario Brumana il tratto di via Varese compreso tra lo Stabilimento Maino (Tintoria di Gallarate) e la Manifattura di Gallarate.

Si analogo proposta della Giunta e per acclamazione si approva ancora la soppressione della denominazione « Via Di Vagno » alla strada che da via Magenta porta a via Gasometro; detta via viene intitolata a Guglielmo Oberdan, il protomartire della nostra redenzione nazionale.

Infine — sempre per acclamazione — il Consiglio approva venga concesso all'On. Arnaldo Agnelli l'onore del Famelico Municipale, sicché il suo nome si figuri fra quelli dei benemeriti della nostra Città; il provvedimento — doveroso omaggio alla memoria dell'illustre concittadino — è anche tardiva riparazione alla mancata partecipazione della Amministrazione di allora ai funerali dell'esimio estinto.

Su proposta della Giunta, e dopo ampi chiarimenti forniti dall'Assessore alla Pubblica Istruzione avv. Crosta, il Consiglio ratifica la deliberazione 9 marzo della Giunta stessa, riguardante ricorso al Ministero P. I. contro la decisione della Deputazione Provinciale Scolastica, sul Concorso Magistrale 1922. Trattasi delle Maestre Crapa, Benatti, Sala, Solari e del ma-

stro Pelandi, riusciti primi in graduatoria nel concorso indetto da questo Comune, i quali vorrebbero essere assunti in servizio.

Il Comune invece per diminuite necessità non intende provvedere alla nomina e sopprime alle eventuali supplenze di insegnanti, oltreché colle Maestre in soprannumero, coll'impiego di diurista. Il provvedimento che importa al nostro Comune una economia di circa L. 48.000, non potrà non ottenere l'approvazione dal Ministero competente.

Approvata la domanda dei panettieri per deroga alla legge sul divieto di lavoro notturno nelle notti precedenti le feste di Pasqua, Ferragosto, Natale, e la festa del Lavoro (21 aprile), si passa alla nomina delle Commissioni che risultano così composte:

1.) Congregazione di Carità. — Presidente: Cav. Uff. Antonio Maino. — Consiglieri: Eredi Erminio, Ing. Luigi Cattaneo, Dott. Cagnola, Decio Benadunio, Crosta Pietro, rag. Meney, Puricelli Oreste, Tommasini.

2.) Commissione Amministrativa. Azienda Cas Municipale: Colombo Riccardo, Presidente. — Consiglieri: Bossi comm. Giovanni e Guocchi dott. Carlo.

3.) Commissione Edilizia: Ing. Ceriani, Prof. Salvagno, Geom. Pompeo Tattorini.

4.) Vigilanza Scuole ed adempimento obbligo istruzione elementare: Malnati Silvio, Maestri: Fratini Emma, Maestri: Enrica Maino Veratti; Costanza Colombo Ved. Crespi; Maria Colombo Lissini; Piera Calcaterra Macchi; Giuseppina Cagnola Marri; Camilla Sacconghi; Mozzati; Missaglia avv. Luigi; Sironi avv. Guido; Ceruti Pasquale; Minoli Giuseppe; Rumi rag. Amilcare; Sironi Carlo.

5.) Revisione Liste elettorali: Romano cav. Paolo, Venegoni Desiderio, Pirinoli Dante, Martegani rag. Rinaldo. — Supplenti: Sigg. Curioni Bruno, Maragha Costanzo, Macchi, Decio Cagnola.

6.) Ricorso in I. stanza contro la matricola Tasse Comunal: cav. Emilio Sacconghi, rag. Peroni, Seveso, Ing. Cattaneo, Pirinoli Dante, Praderio, Chierichetti.

7.) Revisori Conto Consuntivo: Maino Angelo, rag. Peroni, rag. Carlo Martegani.

8.) Scuola Comunale di Tessitura: Abbiati Annibale, Borgomaneri cav. uff. Carlo, Conelli Carlo, Decio cav. Beniamino, Forni Antonio, La Croix Riccardo, Orlandi Annibale, Ruscioni Antonio, Valotta Angelo, Zanetti Giuseppe.

9.) Scuola Popolare di disegno: Ingegner Cattaneo, Ing. Ceriani, Buffoni Mario,

Monti Pietro, Galdabini Amilcare, Guenzani Poppino.

10.) Associazione Cura Marina Scrofolati poveri: Binaghi Franco, Forni Adolfo, Quattrini Mario, Vanelli Alberto.

11.) Amministrazione Asili Infantili: Rossini cav. Stefano.

12.) Patronato Scolastico: Bazzocchi Augusto e Ale Innocente.

13.) Commissione Mandamentale Imposto Diretto: Colombo Mario, Calcaterra Ing. Stefano, Forni cav. Erminio, Caroli Ernesto, Crosta avv. Clino, Rumi rag. Amilcare, Bianchi Ambrogio, Bonomi rag. Gino, Colombo Piero, Ferrario Francesco, Frassi dott. Ercole, Gallotti Elia Gustavo, Maino Angelo, Milani Cesare, Orlandi Giuseppe, Puricelli Guerra avv. Franco, Rosei Giacomo, Sironi Luigi fu Enrico.

14.) Consorzio Veterinario: Chierichetti Giovanni, Orlandi Giuseppe, Pirinoli Dante, Provati Angelo, Salmoraghi Giulio, Salmoraghi Ernesto.

15.) Opera Pia Pastor: Bianchi Ambrogio, Caroli Ernesto, Salmoraghi Giulio.

16.) Visita Carcere Mandamentale: Avv. Luigi Missaglia.

17.) Rappresentanza nel Comitato Agrario: Mazzucchelli rag. Mauro, Ranchet rag. Cesare, Cattaneo Francesco.

18.) Rappresentante Comitato Forestale: Sartorio cav. Giovanni.

19.) Rappresentante Cattedra Ambulante Agricoltura: Calcaterra Ing. Stefano.

20.) Rappresentante Biblioteca Pop. Luigi Maino: Avv. Luigi Missaglia.

Prima di togliere la seduta il Consigliere avv. Missaglia esprime a nome dei presenti le condoglianze del Consiglio all'Assessore avv. Crosta colpito da recente lutto per la morte della madre.

La seduta è chiusa.

Il Consiglio Comunale si è riunito in seduta straordinaria la sera di giovedì 22 marzo alle ore 21, presenti il Sindaco ed i componenti la Giunta, ed i Consiglieri tutti, fuorché il rag. Martegani, assente giustificato.

Apertasi la seduta prende la parola il Consigliere Orlandi per rivolgere un indirizzo augurale alla nuova Amministrazione, dalla quale si attende un miglioramento graduale di tutti i pubblici servizi specie l'illuminazione e la viabilità; raccomandando lo studio di un progetto per bagni pubblici e riconoscere le presenti difficoltà finanziarie, la cui risoluzione deve precedere ogni altra opera.

Iniziatasi la discussione dell'ordine del giorno, il Sindaco dà comunicazione delle delegazioni dei poteri ai singoli assessori ed ai Consiglieri; delegazioni già note al pubblico, che ha seguito le precedenti deliberazioni di Giunta.

Viene quindi approvata per acclamazione la proposta della Giunta di conferire all'Ass. R. Commissario Gr. Uff. Zosimo Seri la Cittadinanza onoraria ed una medaglia d'oro, a riconoscimento dell'opera da lui svolta durante la sua permanenza in Comune.

Pure per acclamazione e fra applausi unanimi viene deliberato di intitolare al Feroce giovane Mario Brumana il tratto di via Varese compreso tra lo Stabilimento Maino (Tintoria di Gallarate) e la Manifattura di Gallarate.

Si analogo proposta della Giunta e per acclamazione si approva ancora la soppressione della denominazione « Via Di Vagno » alla strada che da via Magenta porta a via Gasometro; detta via viene intitolata a Guglielmo Oberdan, il protomartire della nostra redenzione nazionale.

Infine — sempre per acclamazione — il Consiglio approva venga concesso all'On. Arnaldo Agnelli l'onore del Famelico Municipale, sicché il suo nome si figuri fra quelli dei benemeriti della nostra Città; il provvedimento — doveroso omaggio alla memoria dell'illustre concittadino — è anche tardiva riparazione alla mancata partecipazione della Amministrazione di allora ai funerali dell'esimio estinto.

Su proposta della Giunta, e dopo ampi chiarimenti forniti dall'Assessore alla Pubblica Istruzione avv. Crosta, il Consiglio ratifica la deliberazione 9 marzo della Giunta stessa, riguardante ricorso al Ministero P. I. contro la decisione della Deputazione Provinciale Scolastica, sul Concorso Magistrale 1922. Trattasi delle Maestre Crapa, Benatti, Sala, Solari e del ma-

stro Pelandi, riusciti primi in graduatoria nel concorso indetto da questo Comune, i quali vorrebbero essere assunti in servizio.

Il Comune invece per diminuite necessità non intende provvedere alla nomina e sopprime alle eventuali supplenze di insegnanti, oltreché colle Maestre in soprannumero, coll'impiego di diurista. Il provvedimento che importa al nostro Comune una economia di circa L. 48.000, non potrà non ottenere l'approvazione dal Ministero competente.

Approvata la domanda dei panettieri per deroga alla legge sul divieto di lavoro notturno nelle notti precedenti le feste di Pasqua, Ferragosto, Natale, e la festa del Lavoro (21 aprile), si passa alla nomina delle Commissioni che risultano così composte:

1.) Congregazione di Carità. — Presidente: Cav. Uff. Antonio Maino. — Consiglieri: Eredi Erminio, Ing. Luigi Cattaneo, Dott. Cagnola, Decio Benadunio, Crosta Pietro, rag. Meney, Puricelli Oreste, Tommasini.

2.) Commissione Amministrativa. Azienda Cas Municipale: Colombo Riccardo, Presidente. — Consiglieri: Bossi comm. Giovanni e Guocchi dott. Carlo.

3.) Commissione Edilizia: Ing. Ceriani, Prof. Salvagno, Geom. Pompeo Tattorini.

4.) Vigilanza Scuole ed adempimento obbligo istruzione elementare: Malnati Silvio, Maestri: Fratini Emma, Maestri: Enrica Maino Veratti; Costanza Colombo Ved. Crespi; Maria Colombo Lissini; Piera Calcaterra Macchi; Giuseppina Cagnola Marri; Camilla Sacconghi; Mozzati; Missaglia avv. Luigi; Sironi avv. Guido; Ceruti Pasquale; Minoli Giuseppe; Rumi rag. Amilcare; Sironi Carlo.

5.) Revisione Liste elettorali: Romano cav. Paolo, Venegoni Desiderio, Pirinoli Dante, Martegani rag. Rinaldo. — Supplenti: Sigg. Curioni Bruno, Maragha Costanzo, Macchi, Decio Cagnola.

6.) Ricorso in I. stanza contro la matricola Tasse Comunal: cav. Emilio Sacconghi, rag. Peroni, Seveso, Ing. Cattaneo, Pirinoli Dante, Praderio, Chierichetti.

7.) Revisori Conto Consuntivo: Maino Angelo, rag. Peroni, rag. Carlo Martegani.

8.) Scuola Comunale di Tessitura: Abbiati Annibale, Borgomaneri cav. uff. Carlo, Conelli Carlo, Decio cav. Beniamino, Forni Antonio, La Croix Riccardo, Orlandi Annibale, Ruscioni Antonio, Valotta Angelo, Zanetti Giuseppe.

9.) Scuola Popolare di disegno: Ingegner Cattaneo, Ing. Ceriani, Buffoni Mario,

Sport

FOOT-BALL

Caffè Sport batte Trattoria Italia 1 a 0.

La partita svoltasi domenica scorsa sul campo della Società Ginnastica Gallaratese ebbe una speciale importanza trattandosi di due equipaggi disposti a difendere a tutta oltranza i propri colori e tenere alto l'onore dei rispettivi ritrovi abituali.

Vinsero i giocatori del Caffè Sport con un punto a zero; ma non per questo si può dire che essi abbiano affermata la loro superiorità; a nostro parere il valore delle due squadre si equivalgono: di poco migliore l'aspetto del Caffè Sport, la Trattoria Italia disponeva di migliori individualità, i quali però non riuscirono mai a segnare anche quando il loro gioco meritava un esito favorevole.

Lo svolgimento della gara ebbe fasi molto vivaci ed... esilaranti con grida, incitazioni, corse, incontri e capricci acrobatici.

Le due squadre avevano la seguente formazione:

Caffè Sport: Carnevali, Badoni e Liani; Ferrè, Basini e Stradello; Testa, Schiavini, Carnevali A., Gaggero e Schwartz.

Trattoria Italia: Mantoni; Bertelli e Cattaneo C.; Malnati, Badelli e Venegoni; Semplicore, Cattaneo G., Cherchi G., Cherchi M. e Canini.

U. S. Gallaratese batte Esperia 1 a 1.

La partita svoltasi sul campo di via Sorgiellina ha visto una bella vittoria dei concittadini. La superiorità di gioco dell'Unione si è vista per tutta la partita specialmente nel secondo tempo. Gli uomini Unionisti mancano d'assieme, ottima invece la seconda linea ed i terzini.

Una bella partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

Aquila I batte U. S. Arinatese 1 a 0.

I biancoscuro in ottima giornata, si sono imposti ai più massicci avversari che certo non si aspettavano questo risultato. Sostanzialmente nel primo tempo gli aquilotti furono ammirabili per la coesione tra linea e linea e per l'impiego di ciascun giocatore. Nella ripresa invece gli avanti manchi del lavoro indifeso già fornito si lasciarono un po' andare marcando però ancora un goal. I puni furono segnati uno per uno da Calliani, Schiavini, Garzoni e Trotti. Le riserve giocando contro la I. Squadra del Libertas ottennero il match pari 3-3 nonostante il gioco pesantissimo e fallace degli avversari, per merito specialmente di Casali e Fontana. Domenica 25 la I. squadra giocherà sul campo della S. G. Gallarate contro la Riservazione di Milano e le riserve sul proprio campo contro quella della Fers di Busto Arsizio.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

La partita è stata quella dell'Unione riserve e Esperia riserve vinta dai primi per 3 a 2, i neo-arrivati erano in gran giornata.

Giorgi, Pregliasco e Temin, pure del 17. Atgheria.

Subito, poco oltre il ponte, al ciglione di San Giovanni, i cani scovano una volpe e in full-cry e a sostenuta andatura questa è inseguita in direzione di Borgaro... e passa l'elegante cavalcata presso la Galdina e traverso la Pineta della Picchetta. E' un galoppo di 30 minuti magnifico e veloce. Il scent è poco, e i cani qui perdono le tracce dell'astuta bestiola. Quindi è un lungo « check » e i cani e i cavalieri lavorano per la ricerca. I cani finalmente abbaiano forte e, muso a terra, diritti e sicuri, inseguono. Un nuovo galoppo si riprende, breve ma velocissimo, e ne segue presto il « kill » verso Madonna della Neve.

Il Master offre la coda alla signorina Luling e la testa al conte Jacini.

Varie

La scomparsa del dott. cav. Guido Fornaseri

Beneche un po' in ritardo, mancheremmo a un sacro dovere di amicizia se lasciassimo senza un cenno la scomparsa dell'amico nostro Dottor Cav. Guido Fornaseri.

Non parleremo delle nobili doti del suo spirito eletto, della sua distinta figura di medico, di soldato valoroso, di studioso e di scrittore. In questo campo era troppo noto a tutti, perché noi possiamo portare un tributo maggiore di affetto al suo spirito.

Ricordiamo però che fu amico sincero del nostro Giornale, al quale collaborò spesso silenziosamente e con rara competenza delle questioni da lui toccate o svolte.

Alla memoria dell'amico scomparso vada il saluto schietto del nostro Giornale, e ai parenti le nostre più vive condoglianze.

La "Dante Alighieri."

Il Consiglio Direttivo del Comitato Gallaratese della « Dante » ha, nella sua ultima riunione alla Biblioteca Popolare « Luigi Maino » il centenario del Grande Italiano Alessandro Manzoni che ricorre il prossimo 23 Maggio.

Ha infine deliberato di versare al locale Comitato per Monumento ai Caduti il secondo versamento di L. 500 e di convocare possibilmente entro Aprile, e in ogni modo non oltre la prima quindicina del prossimo Maggio, l'annuale Assemblea generale dei Soci.

I Consiglieri constatarono con vero compiacimento il lusinghiero andamento del nostro Comitato dovuto alla continua iscrizione di nuovi Soci.

Istituzione Classe 1889

Nella riunione dei soci dell'Istituzione Classe 1889 tenutasi sabato scorso venne deliberato su proposta dei signori Minoli Federico e Martignoni Siro, di promuovere nel prossimo 1924, in occasione del 35mo, una passeggiata e d'inaugurare il giardinetto sociale.

Su proposta del Presidente C. Milani gli intervenuti approvarono di aprire fra i soci una sottoscrizione a favore del Monumento ai Caduti e seduta stante la sottoscrizione, che sarà poi fatta girare fra gli assenti alla riunione, raggiunge le 200 lire circa.

Gli intervenuti ebbero poi modo di constatare l'utilità dell'Istituzione nel campo mutualistico, e di fare buoni pronostici per l'avvenire della Società che già conta all'attivo un non disprezzabile capitale sociale.

Cooperativa Impiegati

I soci della Cooperativa Impiegati sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo, in prima convocazione, domenica 25 marzo, alle ore 9 (in un'Aula, gentilmente concessa, delle Scuole Secondarie in Piazza Giovane Italia).

Rettifichiamo

Nel N. 15 del 20 Marzo p. p. « Il Nuovo Ardito » scrive che fra i creditori della fallita Cooperativa Edificatrice di Gallarate figura quale creditrice la Banca di Gallarate.

Abbiamo assunto informazioni dirette; e possiamo affermare, senza tema di smentite, che la Banca di Gallarate non ha mai avuto nessun rapporto d'affari colla suddetta Cooperativa fallita.

Abbiamo assunto informazioni dirette; e possiamo affermare, senza tema di smentite, che la Banca di Gallarate non ha mai avuto nessun rapporto d'affari colla suddetta Cooperativa fallita.

Abbiamo assunto informazioni dirette; e possiamo affermare, senza tema di smentite, che la Banca di Gallarate non ha mai avuto nessun rapporto d'affari colla suddetta Cooperativa fallita.

Abbiamo assunto informazioni dirette; e possiamo affermare, senza tema di smentite, che la Banca di Gallarate non ha mai avuto nessun rapporto d'affari colla suddetta Cooperativa fallita.

Abbiamo assunto informazioni dirette; e possiamo affermare, senza tema di smentite, che la Banca di Gallarate non ha mai avuto nessun rapporto d'affari colla suddetta Cooperativa fallita.

Abbiamo assunto informazioni dirette; e possiamo affermare, senza tema di smentite, che la Banca di Gallarate non ha mai avuto nessun rapporto d'affari colla suddetta Cooperativa fallita.

Abbiamo assunto informazioni dirette; e possiamo affermare, senza tema di smentite, che la Banca di Gallarate non ha mai avuto nessun rapporto d'affari colla suddetta Cooperativa fallita.

Abbiamo assunto informazioni dirette; e possiamo affermare, senza tema di smentite, che la Banca di Gallarate non ha mai avuto nessun rapporto d'affari colla suddetta Cooperativa fallita.

TIRO A SEGNO

Domani, domenica, avrà luogo, in seconda convocazione, presso la locale Associazione, le elezioni della nuova Presidenza. Tutti i Soci regolarmente iscritti sono elettori e sono quindi invitati di recarsi a votare presso la Sede della indicata Società in via Cavour Vicolo dei Mattei.

Cooperativa Gallaratese di Consumo

Da Martedì 21 corr. sarà pagabile presso la Banca di Gallarate il 50 per cento (1. Ri-parto) delle azioni.

E' necessario presentarsi col titolo di queste.

Piccola cronaca delle società commerciali

Aumento di capitale.

La Società Anonima «Cotonificio Enrico Candiani» con sede in Busto Arsizio, in assemblea sociale, deliberava di aumentare il capitale sociale da L. 50.000 a Lire 4 milioni, mediante emissione di 39500 azioni da L. 100 sotto la condizione che parte di esse vengano collocate contro conferimento di un fabbricato in Busto Arsizio e di un terreno in Fagnano Olona.

Costituzione di società in nome collettivo.

Con atto 20 gennaio 1923, fra i signori Ceriani Germano fu Giulio, domiciliato in Milano, e Crespi Antonio di Rodolfo, domiciliato a Legnano, si è costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Ceriani Germano e Crespi Antonio», con sede in Gallarate, via Postorata n. 13, avendo per scopo l'esercizio della composizione tipografica con macchine linotype.

Capitale sociale conferito in parti eguali fra i soci.

Esattoria Civica di Gallarate

Si rende noto ai Sigg. contribuenti che in seguito a circolare N. 4001 rep. 5 della Onor. R. Intendenza di Finanza di Milano, la rata di pagamento delle imposte (ruoli principali e speciali Comunali 1923) avrà inizio il 2 aprile p. v. per riprendere il regolare corso col giorno 10 dei mesi pari.

Si avverte inoltre che non pagando entro gli otto giorni successivi dalla scadenza della rata o pagando solo in parte, il contribuente andrà soggetto alla multa del quattro per cento.

COSE POSTALI

Dall'Amministrazione postale ci si comunica:

«Nonostante la diffusione data alle nuove tariffe postali in vigore dal 1° Gennaio scorso continua frequentissima da parte del pubblico l'impostazione:

a) di cartoline private per corrispondenza francata 25 cent. anziché con 30.
b) di lettere espresse per militari francate con 25 cent. anziché con 50 oltre ben inteso l'espresso.

c) di lettere espresse per l'estero francate con tariffa spesso inferiore al prescritto che è di L. 1 per i primi 20 gr. e 50 centesimi per ogni porto successivo e di L. 2 per diritto fisso d'espresso.

Da avvertirsi che per l'Austria-Ungheria-Rumania e Cecoslovacchia il primo porto della franchatura è di 75 centesimi anziché di una lira.

d) di partecipazioni di nascita matrimonio morte ecc. francate con 5 o 10 o 15 centesimi anziché con 20 centesimi.

Biblioteca Popolare «Luigi Maino»

Relazione sull'andamento della Biblioteca nell'anno 1922

Sempre avanti! Al 31 dicembre 1922 il registro dei libri dati in prestito alla numerosa schiera dei frequentatori della Biblioteca Popolare «L. Maino» segnava 28.255.

E, certamente, anzi con sicurezza, si sarebbe raggiunto il XXX. migliaia di libri dati in lettura se la Biblioteca non fosse stata chiusa, nello scorso autunno, per un necessario riordinamento, per un periodo di 20 giorni. Quale cammino si è fatto dal 1912 ad oggi!

Allora erano in media 835 libri al mese e 27 al giorno che venivano distribuiti, oggi invece ne contiamo 2354 distribuiti e 78 giornali; segno evidente che

la nostra istituzione è utile ed apprezzata da tutti i cittadini indistintamente.

Una lieve diminuzione deve essere constatata nel numero dei Soci (da 654 a 599) e nel numero dei libri acquistati, donati e rilegati, mentre nessuna variazione di notevole importanza registra l'andamento generale della Biblioteca, se non un'accostata richiesta da parte dei lettori di opere classiche e teatrali.

Come sempre l'elemento piccolo, i ragazzi, fu quello che con rara e lodevole costanza lesse e rilese per un'infinità di volte i piacevoli libri d'avventura, di racconti e di novelle.

Ma l'opera della nostra Biblioteca deve ancor più accentuarsi perché ancor più vasto è il suo compito nel campo della cultura. Molto potrà fare se adeguate saranno le sue finanze, e l'appello che il Consiglio Direttivo diresse alla cittadinanza nei primi giorni dell'anno, non deve restare inerte. Persone benemerite della carità pubblica già raccolsero, con abituale filantropia, l'appello anzidetto; qualche Ditta industriale ne seguì l'esempio, ma non bastano: occorre dare, dare molto, perché molte sono le spese. Costosi sono i libri, l'affitto della sede è una gravosa tegola, rilegature, riscaldamento, illuminazione, ecc., ecc., gravano assai sull'annuale miscro bilancio della biblioteca.

Cittadini, ricordatevi nelle vostre opere buone anche della Biblioteca Popolare «Luigi Maino»!

Il bibliotecario: C. Milani.

Statistica mese di Febbraio 1923: Libri entrati N. 11 — Libri dati in lettura N. 1811.

Donarono libri la Signa Antonietta Rossi e il Sig. Giuseppe Macchi.

I Signori Soci della Biblioteca Popolare «Luigi Maino» sono convocati in Assemblea generale straordinaria per la sera di Lunedì 26 corr. alle ore 20,30, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. — Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2. — Relazione morale sull'andamento della Biblioteca nell'anno 1922;
3. — Presentazione ed approvazione del rendiconto finanziario 1922 e del bilancio preventivo per il 1923;
4. — Nomina del Comitato Direttivo;
5. — Eventuali.

Dalle ore 20 alle 22 di Lunedì 26 corr. verrà sospesa l'abituale distribuzione dei libri.

Pro Biblioteca Popolare

Continuiamo la lista dei benemeriti che hanno raccolto l'appello della nostra Biblioteca Popolare L. Maino.

Il Gr. Uff. Alessandro Maino ha erogato la somma di L. 250 — Società Commerciale F.lli Maino e C. L. 500 — Tintoria di Gallarate L. 250.

Al munifico benefattore ed alle benemerite Dittie il rinnovato e grato ringraziamento della Direzione della Biblioteca.

Riunione del Comitato Pesca di Beneficenza

Nel salone del Circolo Cacciatori, gentilmente concesso, si è riunito il Comitato Femminile costituitosi per la organizzazione di una grande pesca di beneficenza.

Presiedeva l'egregia signora Enrica Maino, ed erano presenti le signore Colombo Lissoni Maria, Gomarasca Olga, Macchi Gagliardi, Piccini Maria Croci, Calcaterra Piana, Puricelli Giuseppina, Macchi Piana, Piantanida, Gili Margherita, Cagnola Giuseppina, Bellora Giovanna ved. Sironi, Erumina Ranchet Caroni, Corbetta Bonicazzi Maria, Ambrosoli Adele, Gomarasca Anubrogina, Nizzi Gomarasca Bice, Alberti Maria Bonomi, Macchi Carlotta Prestini, Macchi Cattaneo Virginia, Bettinelli Losa Luigia, Maino Lina, Orlandi Pizzamiglio Giuseppina, Dina Crosta Grassi, Catta Carlotta Sacconaghi, Albina Sorto Fornì, Abbiati Diana Maria, Pastorelli Luigia Rahuffetti, Ferrario Adele, Girola Ginetta, Crespi Costanza Colomba, Angelina Fornì, Seveso Franz Francesca, Sacconaghi Bianca, Bonicazzi Rina, Bazzicchi Luigia, Rumi Bianchi Lina, e le signorine Rumi Adele, Macchi Bice, Valgionti Vittorina, Paveri Palma, Panier Ester, Ersilia Villa, Sacconaghi Isabella, Macchi Angelica, Carla Girola, Rita Bianchi, Amarilli Baghino, Pastorelli Maria,

Sacconaghi Enrica, Sacconaghi Giuseppina, Grassi Giuseppina, Bonicazzi Lucia, Fornì Letta, Sartorio, Silvia Colombo, Fornì Thea, Giuseppina Checchi.

Avevano esentata l'assenza le signore Ida Germaini Porro, Mida Orlandi Galli, Fontana, Mozzi Camilla, Lana Fernanda, A. Borgomaneri, Giuseppina Borgomaneri, Rachele Macchi, Costantini Elvira.

Accogliendo il parere della signora Enrica Maino, tutte le signore presenti si sono dichiarate d'accordo di riunire le diverse forze per una migliore e grandiosa riuscita sia della pesca, come di una lotteria e del banco di vendita, costituendosi in un unico Comitato.

I proventi netti saranno ripartiti fra le seguenti filantropiche istituzioni: Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra; Associazione Pro Monumento ai Caduti; Associazione nazionale fra le Madri e le Vedove dei Caduti in guerra; Cura Climatica Enrica Maino.

Prima di chiudere la importante riunione si è fatta viva raccomandazione alle signorine e signore presenti di mettersi subito al lavoro, iniziando il giro per la raccolta dei doni in oggetti e denaro.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

Somma precedente L. 234.798,40.

Gr. Uff. Alessandro Maino (3. ver.) Lire 1000 — Soc. Commerciale F.lli Maino e C. (4. vers.) L. 3000 — Ernesto Quadrelli L. 10 — Ing. Aldo Servi L. 30. — Totale L. 238.838,40.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Cassiere Sig. Cesare Milano (Piazza Guenzati, 2).

Dai componenti la Classe 1872 chiudendo i festeggiamenti del 50°: Maino Cav. Uff. Antonio L. 100 — Mazzucchelli Ettore L. 75 — Borgomaneri Luigi L. 60 — Guenzani Amadeo L. 60 — Carli Ernesto L. 60 — Corezza Enrico L. 60 — Martegani Alessandro L. 50 — Nizzi Adolfo L. 50 — Beroglio Elio L. 40 — Dottor Andreani L. 30 — Frascoli Pietro L. 30 — Moroni Geom. Carlo L. 30 — Tencioni Paolo L. 30 — Macchi Giuseppe L. 25 — Pozzi Luigi L. 25 — Sommaruga Tomaso L. 25 — De Martini Carlo L. 25 — Bonomi Rag. Gino L. 20 — Ballerio Battista L. 20 — Medeghini Vincenzo Lire 20 — Canziani Santino L. 20 — Bò Eligio L. 15 — Visconti Carlo L. 15 — Magnoni Carlo L. 15 — Magnani Luigi L. 15 — Rigamonti Santino L. 15 — Vergani Luca L. 10 — Chierichetti Pasquale L. 10 — Delfini Enrico L. 10 — Prof. Bettinelli Daniele L. 10 — Ambrosoli Goffredo L. 10 — Banfi Enrico L. 10 — Bossi Paolo L. 10 — Conterno Alessandro L. 10 — Crosta Carlo L. 10 — Fontana Angelo L. 10 — Gervasi Giovanni L. 10 — Marconi Angelo L. 10 — Pastorelli Adolfo L. 10 — Raholli Domenico Lire 10 — Schiochetti Ambrogio L. 10 — Clerici Carlo L. 10 — Morosi Pietro L. 10 — Crespi Carlo L. 10 — Crespi Luigi L. 10 — Totale L. 1250.

Dagli impiegati ed operai della Ditta Luigi Sommaruga:

Impiegati: N. N. e Anita Pagani L. 10 — Operai e Operarie: Liati Emilio L. 10 — Brivio Attilio L. 2 — Aspesi Ambrogio L. 2 — Testa Serafina L. 5 — Logora G. L. 1 — Scandroglio Mario L. 1 — Casperio Mario L. 2 — Fontana Piana L. 2 — Vignani Ermilda L. 1 — Colombo Piana L. 1 — Grisetti Giuseppina L. 1 — Vanoni Angelo L. 1 — Pirati Serafina L. 1 — Abbiati Maria L. 1 — Introini Assunta L. 1 — Espressi Eugenia L. 1 — Macchi Bianca L. 1 — Bai Giulia L. 250 — Bai Adele L. 250 — Limbati Maria L. 1 — Belli Enrichetta L. 1 — Morosi Elena lire 1 — Vanelli Lina L. 1 — Bellora Paola L. 5 — Luoni Giuseppina L. 0,50 — Saporiati Angela L. 1 — Caravaglia Enrica L. 1 — Grisetti Angela L. 1 — Adeni Ada L. 1 — Provasi Rosa L. 1 — Travodoni L. 1 — Totale L. 64,50, dalla Ditta fu arrotondata la cifra con L. 35,50. — Totale L. 100.

PUBBLICITÀ

Il nostro Giornale è diffuso in tutta il Circondario di Gallarate; cioè nella zona più industriale d'Italia. La nostra pubblicità quindi non deve essere dimenticata da nessuna Ditta che ha interesse di far conoscere i suoi articoli.

Una Società di Mutua Assistenza Sanitaria

Per iniziativa e sotto gli auspicci del Fascio di Gallarate, confortato dall'approvazione dei medici condotti e al disopra e all'intorno dei partiti, si sta costituendo in Gallarate e frazioni, una Società a tipo Mutua, avente lo scopo di garantire alle famiglie dei non-agiati l'Assistenza Igienico Sanitaria domiciliare e di ambulatorio.

La Società avrà le seguenti basi:

Quota annuale minima possibile, a forfait, per ogni membro di famiglia, con applicazione scalare; libertà al socio di valersi dell'opera di più Medici sociali, anche a domicilio, per le visite consultive; libertà al socio di accedere, per visite e cure, a qualunque degli ambulatori sociali. Medici sociali sono i medici comunali, ciascuno nella giurisdizione del proprio territorio condottale. L'opera dei medici sociali è remunerata dalla Società in relazione al numero e natura delle prestazioni, in base alla Tariffa ridotta, per meno abbienti, approvata dall'Ordine dei Medici della Provincia.

Con simili larghe provvidenze sociali e seri criteri tecnici, con basi amministrative giudiziosamente prudenziali, la Società dà il più ampio affidamento di esercizio bene rispondente ai fini prefissi.

La nostra Mutua — per quanto autonoma — vuol dunque essere, e sarà, complemento fattivo (nell'attuazione del nuovo programma dell'assistenza sanitaria ai meno abbienti) all'opera dell'amministrazione comunale, ed incentivo vitale alla migliore struttura del futuro organismo sanitario.

Voglia la numerosa schiera dei non-agiati accorrere con tranquilla fiducia in seno alla nuova Società la quale tende a costituire di essi un'unica buona famiglia, di difesa igienico sanitaria: «Tutti per uno, uno per tutti».

Si iscrizioni si inizieranno col 1° marzo 1923, presso la Casa del Popolo, dalle ore 9 alle 12 solo nei giorni festivi.

Un lutto

Colpito da morbo crudele, sabato scorso, in Annico (Cremona), spegnevasi la giovane esistenza del signor Angelo Bettazzi, fratello all'egregio nostro Pretore. Ai parenti tutti e specialmente al nostro Pretore le nostre più vive condoglianze.

A Fascio

Il signor Spinelli Antonio di qui, denunziò di essere stato derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita, vicino al cancello del Cinematografo Moderno.

Perché colto a rubare delle punte di acciaio, l'operaio della Ditta Riganti Carlo, di Solbiate Arno, Magnoni Francesco, da Caronno Chinghella, fu dagli angeli custodi rinchiuso in queste carceri.

Nel mentre il contadino Ardizzone Beniamino, da Lonate Pozzolo, dormiva sogni beati, ignoto ladro, penetrato in una stanza a pianterreno, s'impossessò di una macchina Singer.

Profittando delle belle serate primaverili e solendo fare una cena all'aperto con orchestra, ladri ignoti si ricordarono di visitare l'abitazione di Vizzolini Rosa, di Lonate Pozzolo, onde trovare il necessario, ed infatti portarono via, indisturbati, posate, mandolino e frutta.

Anche il negozio di Riganti Carlo, da Solbiate Arno, fu svaligiato dai soliti ignoti, che rubarono salumi, cioccolata, biscotti ed ogni altro ben di Dio.

Per una caduta dalla bicicletta, il signor Frangilli Vittorio, ricevitore daziario di qui, riportava lussazione all'avambraccio destro e contusioni alla gamba destra. Auguri di pronta guarigione.

Certo Gadda Eugenio, di Achille, di anni 22, da Arago, nel mentre trovavasi sul ciglio del canale Strona, forse preso da male, cadde nel canale stesso, annegando.

CRONACA D'ORO

Al Patronato Scolastico pervennero le seguenti elargizioni: a favore del Patronato:

Manifattura di Gallarate L. 500 — Soc. Lombarda Energia Elettrica L. 100 — Banca di Gallarate L. 1000 — S. A. A. Mussi e C. L. 100 — N. N. L. 500 — N. N. L. 300 — S. A. Tintoria L. 500 — Ditta Fratelli Bonicazzi L. 30 a favore della Colonia Montana — Manifattura di Gallarate L. 1000 — Banca di Gallarate Lire 1000 — S. A. Tintoria L. 100.

Sotto Comitato odi Gallarate della Croce Rossa Italiana diversi oggetti di suppellettili e biancheria.

Porgiamo a nome degli Enti beneficiari i sentimenti di viva gratitudine, augurando che la collana dei generosi sia sempre più numerosa.

Alla Congregazione Carità pervennero le seguenti elargizioni:

Pasta, Tronconi e Aspesi 24 sciarpe lana per ricoverate — Falchetta Francesco 4 panneltoni — Famiglia dell'Acqua L. 100 a favore dell'Orfanotrofio — Cav. Decio Beniamino 11 pacchetti di paste dolci — Sottocomitato di Gallarate della Croce Rossa Italiana diversi oggetti di suppellettili e biancheria — Macchi Luigi L. 100 a favore Padiglione chirurgico — Praderio Luigi L. 25 a favore Ospedale — Rizzini Ottorino L. 257 a favore Ospedale — Manifattura di Gallarate L. 2000 a favore Ospedale — Manifattura di Gallarate L. 2000 a favore Congregazione — Banca di Gallarate L. 250 a favore del Ricovero — Cav. Uff. Giacomo Sacconaghi L. 5000 a favore dell'Ospedale.

Porgiamo a nome degli Enti beneficiari i sentimenti di viva gratitudine, augurando che la collana dei generosi sia sempre più numerosa.

Effemeride Gallaratese

Marzo

1 Marzo 1287. — Distruzione di Castel Seprio, dopo la quale viene portato a Gallarate il Dipartimento del Seprio.

5 Marzo 1467. — Il Consiglio segreto decide di lasciare proseguire il mercato de le biade a patto che non si possano levar grani per esso mercato se non a distanza di 7 miglia da Milano.

11 Marzo 1798. — La Deputazione dell'Estimo della Comune di Gallarate domanda al cittadino Ministro degli affari interni la reintegrazione del mercato ebdomadario serrato da molto tempo per «riparare il dilatamento del male epizootico».

La petizione aggiunge che «la lunga sospensione, se fu buona per la salute fu di non leggero danno ai cittadini e alla Comune stessa essendo questo mercato uno dei più antichi e frequentati dell'ex Lombardia. Ne invocò il ripristino per sollevare l'indigenza di moltissimi negozianti che ammantavano nell'ozio e sepoli rimangono nella loro miseria».

Marzo 1808. — L'ospedale di S. Antonio e tutte le altre Cause Pie (Carrera, Rosnati, Juarez, Cremona e Moneta) vengono accentrare all'amministrazione della Congregazione di Carità.

26 Marzo 1852. — Vengono piantati gli alberi (ora soppressi) fiancheggianti la strada del Sempione fino alla Chiesa di S. Rocco.

10 Marzo 1857. — Il Coadiutore Don Federico Villorosi è nominato Curato.

22 Marzo 1848. — I Gallaratesi coll'aiuto di parecchie guardie di finanza italiane e di volontari accorsi dal distretto assaltano il Broletto obbligando il distaccamento austriaco a ritirarsi verso l'Olon. I deputati Luigi Borghi, Ingegnere Borgomaneri e Luigi Piantanida, decretano l'istituzione della guardia civica agli ordini dell'autorità locale, affidandole internamente il comando a Giovanni Borghi ed a Giulio Borgomaneri, sussidiati dai Vice-Comandanti Attilio Piantanida e Bartolomeo Curioni. Pubblicazione di un proclama invitante la cittadinanza ad arruolarsi.

C. Milani.

Errata-corrige: Nell'ultimo numero erroneamente il proto indicò l'anno 1852 la data della benedizione delle Campanie che va rettificata in 1582.

STATO CIVILE

dal 18 al 22 Marzo 1923

Nati N. 11: Maschi N. 8, Femmine N. 3.

MATRIMONI

Frisoni Luigi ricamatore con Airoldi Adele, passatrice — Colombo Mario cartiere con Bettinelli Felicità tessitrice — Barzaghi Tomaso operaio con Comerio Angela filatrice — Farigi Luigi macellaio con Gatti Maria operaia — Malvestio Mario impiegato con Macchi Angela casalinga — Biancardi Augusto impiegato con Ughetto Colomba civile — Colombo Angelo operaio con Guenzani Giuseppa tessitrice — Meszetti Carlo operaio con Tomasi Isolina operaia — Bardelli Claudio esercante con Tommasi Maria impiegata Pionti Marino contadino con Bat-

taglia Adele operaia — Mattaini Angelo candeglierone — Manzetti Maria operaia — Ghiricchi Aldo meccanico — Promoni Nicola f. l. — Raponetti Gastone commesso — San- doni Maria cucchiere — Gianni Carlo disegnatore — Colombo Pierina cassaliga — Paricelli Daniele operaio con De Tomasi Rosa cassaliga — Misraugli Carlo meccanico con Franchini Am- brogino tessitore — Rossi Ettore Tenente R. E. — Pelizzoni Anna cassaliga — Ferrioli Luigi carrettiere con Varini Annetta tessitrice.

MORTI

Villa Maria d'anni 15 operaia — Monti An- tonio d'anni 81 contadino — Formisari Guido di anni 49 medico — Quadrelli Ugo d'anni 36 pi- ù — Pizzoli Giuseppe d'anni 65 cassaliga — Chiesa Angelo d'anni 62 braccante — Quaglia Maria d'anni 61 carrettiere — Meschini Eusebio d'anni 32 fonditore — Pradelli Luigi d'anni 70 cassaliga — Piantanida Paolo di Giuseppe In- fante.

Diffondete l'UNIONE

VITA LEGNANESE

La prima seduta del Consiglio Comunale.

Sotto la Presidenza del Sindaco Com- mandatore Fabio Vignati, si è venerdì sera 15 corr. alle ore 8.30, riunito in prima seduta il nostro Consiglio Comunale. La Giunta e il Consiglio erano al completo, tranne il Comm. Roberto Ratti, il quale per un senso di scrupolosa delicatezza politica — la ritenuto opportuno rasse- gnare il mandato affidatogli dalla cit- tadinanza, a seguito della sua nomina a Consigliere della Banca di Legnano, la quale ora appunto ha assunto l'Esattoria Comunale.

La discussione sulle varie questioni al- l'ordine del giorno è stata sempre serena se pure in qualche momento abbia as- sunto una certa vivacità, e si è protratta fin oltre la mezzanotte.

Sulle deliberazioni prese circa alcune importanti questioni che per lungo tempo hanno appassionato l'opinione pubblica legnane, diremo il nostro pensiero al prossimo numero. Per ora ci basta elencare qui i vari accapi posti all'ordine del giorno — tutti esaurientemente trat- tati — onde il pubblico si renda conto della buona volontà che anima i nuovi Am- ministratori. Eccevoli:

1. Comunicazioni della Giunta.
2. Ratifica delle seguenti deliberazioni:
a) Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa di esecuzione im- mobiliare iniziata dal Comune contro la ditta Tosi per mancato pagamento del dazio sui carboni.
- b) Autorizzazione al Sindaco a costituir- si parte civile nella causa penale promossa dal Comune contro l'ing. comm. Gian- franco Tosi e l'ing. Baroni per contra- venzioni daziario.
- c) Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause civili promosse dalla ditta Tosi contro il Comune per pretesa illegittimità nell'applicazione del dazio sui carboni e per opposizione al precepto mobiliare.
- d) Autorizzazione al Sindaco avanti il Tribunale di Busto nella causa promossa dalla ditta Tosi contro il Comune per ot- tenere il pagamento di lire 26.979, a suo dire dovuto dal Comune per motori for- niti all'Aquedotto Comunale.
- e) Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla So- cietà del Tran la quale pretende il ri- borso della Tassa di Esercizio pagata negli anni 1919-20-21-22.
3. Nomina del Presidente del Consig- lio d'Amministrazione della Congrega- zione di Carità.
4. Nomina di n. 8 componenti il Con- siglio d'Amministrazione della Congrega- zione di Carità.
5. Nomina di n. 7 membri della Com- missione di prima istanza per l'applica- zione della tassa di famiglia.
6. Nomina di n. 5 membri effettivi e di n. 3 supplenti della Commissione di prima istanza per l'applicazione della tas- sa d'esercizio e rivendita.
7. Nomina di n. 7 membri della Com- missione di prima istanza per l'applica- zione delle tasse sui locali, sui cani e sui pianoforti e bigliardi.
8. Nomina dei rappresentanti comu- nali per la formazione della Commissione municipale delle Imposte dirette.
9. Nomina dei revisori del conto con- sumativo dell'anno 1922.
10. Nomina dei rappresentanti comu- nali nel Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico.
11. Nomina della Commissione edi- lizia per il triennio 1923-1925.
12. Dimissioni da Consigliere Comu- nale del sig. comm. Roberto Ratti.
13. Mozione del Consigliere Comu- nale sig. Guidi in merito alla risposta dei Ministri del Lavoro e della P. I. circa l'applicazione della legge sul rilascio dei libretti di ammissione al lavoro.

Al nostri Corrispondenti

Nel porgere ai nostri corrispondenti attuali, e a tutti coloro che ci vorranno essere cortesi di notizie dai paesi, ove il corrispondente manca o non si fa vivo, i più sentiti ringraziamenti per la preziosa collaborazione. Il pregiamo di darci notizie succinte e precise. A noi basta il fatto, senza fronzoli e senza commenti che, talvolta, lo guastano.

Non neghiamo al corrispondente il diritto di fare i suoi apprezzamenti su certe circostanze. E' giusto e dove- ro che il corrispondente debba inter- loquiro e anche polemizzare; ma ciò che raccomandiamo è la brevità e la concisione.

LA DIREZIONE.

Proposta di conferire la cittadinanza onoraria ed una medaglia d'oro al gr. uff. dott. Federico Spairani già Regio Com- missario del Comune.

15. Proposta di concessione di una indennità per una volta tanto sulle ri- chieste avanzate dagli insegnanti comu- nali per la mancata concessione del se- condo caro-viveri (1. lettura).

Conversando con l'Assessore ai Lavori Pubblici.

I problemi vari e complessi che rivestono carattere di importanza generale per un paese e che perciò meritano di essere trattati con una forte dose di buona vo- lontà e di irreprensibile correttezza am- ministrativa, sono stati sempre quelli che hanno appassionato la critica degli avver- sari: poiché quella dei lavori è una poli- tica la quale si appalesa subito al pub- blico per buona o errata a seconda che chi la dirige faccia presidiere ad ogni ma- nifestazione particolare delle linee prin- cipali del proprio programma. L'alto sen- so di civismo o la passione di parte. Noi, giudicando solo da quanto in proposito ha scritto l'egregio Comm. Federico Spairani — che, cioè, molto resta da svolgere da parte dei neo-amministratori perché sieno realmente risolti parecchi tra i più impor- tanti problemi di così detta utilità pub- blica; abbiamo creduto utile conoscere dalla viva parola di Cesare Ranzi, as- sessore del ramo, quale — nelle sue linee principali — è il programma che intende attuare la nuova Amministrazione. Trova- to nell'Ufficio tecnico del Comune in compagnia dell'egregio Ing. Moro, lo ab- biamo senz'altro pregato di esserci cortese nelle informazioni che man mano gli avremo domandato.

Al pubblico — egli ci ha detto — noi non abbiamo promesso nulla; tuttavia non possiamo trascurare certi problemi di generale interesse per i quali la nuova Am- ministrazione non intende assolutamente derogare. Abbiamo, sì, tutto un vasto pro- gramma di grandiose riforme, che, se at- tuato in pieno, muterebbero completa- mente l'aspetto della nostra industria cit- tadina; ma le sifre stanziate in bilancio non ci consentono troppa libertà di... mo- vimenti. Esse sono assai scarse nei rap- porti dei reali bisogni del mio riparto; pertanto noi ci rimane per ora che dare corso esecutivo a quei progetti già ap- provati nella gestione del R. Commissario comm. Spairani e iniziare senz'altro quei lavori che rivestono carattere d'urgenza e di pubblica utilità.

— Ad esempio — gli osserviamo — la generale sistemazione stradale...
— La parziale sistemazione di alcune strade di maggiore traffico, per ora; poi- ché per il riordinamento generale del piano regolatore della città e per un migliore adattamento di tutte le sue strade, occor- rebbero nuove impostazioni di opere straordinarie nel bilancio che impotereb- bero un onere di parecchi milioni. Per il momento abbiamo già adottato i seguenti provvedimenti:
1. — Sistemazione di un lotto del Cimitero e varie sistemazioni di fabbri- cati; lo scopo è quello di incoraggiare gli interessati alla costruzione di un'ala monu- mentale che renda più solenne la Casa dei Morti.

2. — Costruzione del nuovo pozzo e impianto di macchinario per il sollevamen- to dell'acqua potabile. Opera questa — ci fa subito osservare l'Ing. Moro — importan- tissima, per la quale è già preventivata in bilancio una spesa che si aggira sulle 400 mila lire.

3. — Sistemazione del primo tronco di via Volturno (via Carlo Cattaneo e via Novara) per il quale lavoro è stata stanziata una somma di 30 mila lire circa.
E' allo studio pure — e prestissimo se ne avrà l'autorizzazione — il progetto per la sistemazione del terzo tronco tra via Massimo d'Azeglio e via Giro Menotti.

4. — Sistemazione totale di Corso Vi- torio Emanuele, a cominciare dal piaz- zale della stazione ferroviaria fino all'in- crocio di via Garibaldi. Gli attuali mar- ciapiedi saranno portati a tre metri di larghezza e saranno ricoperti di asfalto, e tutta la carreggiata sarà pavimentata in granito. Per detti lavori è stata stanziata una somma di circa 330 mila lire. Il Co- mune, però, è dell'avviso che a detta spesa concorrano anche i «fronisti».

5. — Sollecita costruzione del viale della Rimenbranza, consegnato, come si sa, da S. E. il Ministro alla P. I. on. Gio- vanni Gentile quale segno manifesto di ri- conoscenza degli Italiani a coloro che alla Patria dettero quanto di più caro e di più santo avessero. Il viale, forse, prenderà il nome di «Quattro Novembre» e sor-gerà sulle vie Carducci e S. Caterina, ab- bandonando così un altro progetto per l'al- beramento di via Venti Settembre. Alla spesa, che pure è notevole, concorreranno le principali associazioni cittadine, gli isti- tuti scolastici e i privati signori. Si è, di- fatti, costituito un apposito Comitato per la raccolta di fondi nella cittadinanza.

Tutti i lavori — spiega Cesare Ranzi — sono già, in massima parte, in corso; e nell'insieme importano una spesa che si avvicina al milione di lire.

— E per le Case popolari? — doman- diamo.

— Ecco il problema spinoso — ci si risponde. — E' già allo studio un progetto dell'Ing. Moro, e, poiché il progetto, se eseguito, imporrebbe un onere spave- toso per il Comune, noi ci ripromettiamo di adottare altri provvedimenti all'intuono del Comune stesso. Ma, ripareremo di ciò: per oggi basta, purché si sappia che la nuova Amministrazione nulla farà che non sia ritenuto di improprabile urgenza e di generale interesse cittadino.

— E allora?

— A rivederci in altra occasione op- portuna.

La conversazione è così finita.

Un banchetto in onore del Sindaco Com- mandatore Fabio Vignati.

Al nostro Sindaco Comm. Fabio Vigna- ti, i soci del Circolo Riunioni e Tratteni- menti hanno offerto sabato scorso un so- noso banchetto in uno dei magnifici sa- loni del Circolo stesso. E' stata una ma- nifestazione di schietta e devota affezione che i soci hanno voluto fare al proprio presidente.

Per l'occasione il massimo salone del Circolo era stato elegantemente ed arti- sticamente preparato: ce l'hanno definito un trionfo di luce e di arte.

Al banchetto — oltre al Comm. Vignati e alla sua gentil signora — hanno par- tecipato: la Giunta al completo, il Comm. Federico Spairani, ex R. Commissario al nostro Comune, parecchi Consiglieri, non- che parecchie personalità del mondo in- dustriale e politico.

L'intima festa, intrattenuta da danze e da alcune esecuzioni al pianoforte, si è protratta fino alle ore più alte della notte.

Atti ufficiali dell'Amministrazione.

Seduta di Giunta del 9 Marzo 1923.
Esame delle diverse domande di fab- brica.

Convocazione del Consiglio Comunale.
Indennità alla Sig.ra Candia Finazzi per contributo nella spesa fatta per le opere di rifacimento di un tratto di roggia che attraversa il terreno di sua proprietà.

Liquidazione lavori alla Casa Pom- Carato di proprietà Ing. Lampugnani.
Per una manifestazione in onore dei Sovrani.

Indennità ai dipendenti per trasferte.
Nomina di un Comitato per la creazione del Viale della Rimenbranza.

Seduta del 14 Marzo 1923.
Verniciatura di panchine ed ornatoi.
Esecuzione del dazio sui materiali di fabbrica.

Circoscrizione delle condotte mediche.
Provvedimenti per servizio della Po- liambulanza delle Specialità.
Ricevero di annuato al Sanatorio di Ornago.

Concessione precaria al Sig. Colombo Domenico per il Circolo della Pace
Concessione precaria al Signor Scola.
2.° Ruolo Suppletivo della Tassa di Fa- miglia per l'anno 1922 — 3.° Ruolo Sup- pletivo della Tassa di Famiglia per l'an- no 1921.

Capitolato per servizio Veterinario.
Dazio sul vino in bottiglie confezionato e venduti nel recinto daziario dai Nego- zianti di vino aventi Magazzino fiduciario.

Il «Lavoro», si fa... carabiniere.

A proposito d'una nostra nota di crona- ca circa gli abusi di un maresciallo del l'Arma dei RR. CC. di Busto Arsizio a danno di un nostro concittadino, il «La- voro» ha assunto la difesa d'ufficio del l'accusato ammannendo al pubblico trenta righe di scempiaggini, ed in mala fede. Al prossimo numero dimostreremo ancora più chiaramente la verità dei nostri pre- cedenti rilievi a carico di quel poco scrup- oloso maresciallo. Pertanto ci piace ri- cordare qui il fatto nuovo: il socialista «La- voro» — odiatore della borghesia e del

governo della classe capitalista — non avendo più cause da difendere a favore del proletariato evoluto e cosciente», si adatta oggi alla «causetta» di precura. Difende i carabiniere. Bravo! Speriamo che S. E. Mussolini voglia tener calcolo di questa nuova benevolenza socialista e voglia ricordarsene nella prossima seduta del Gran Consiglio Fascista...

La fusione nazional-fascista.

Anche a Legnano la fusione tra nazio- nalisti e fascisti può dirsi un fatto com- puto. Dopo un'assemblea assai numerosa di alcuni giorni or sono, la Sezione Na- zionalista ha deliberato senz'altro il pas- saggio in massa al Partito Nazionale Fa- scista. Tale deliberato è stato comunicato al Direttorio del Fascio: eppoi, gli orga- ni responsabili dei due partiti, di comune accordo, hanno stabilito che la fusione si svolga qui con una solennità senza prece- denti. Difatti domenica, alle ore 9, avrà luogo una imponente manifestazione di carattere nero ed azzurro; manifestazione alla quale è chiamata a partecipare lar- gamente la cittadinanza, e che deve avere il significato di un nuovo e più saldo patto di devozione alla Patria. Alla cerimonia parleranno i signori: avv. Carlo Maria Maggi, avv. Dino Alfieri e Battistini.

Cronaca di Busto Arsizio

Cronaca Giudiziaria

Per truffa nella vendita di un'automobile.

Circa due anni fa il Sig. Fiorentino Ugo di Roma, rappresentante della Casa «Prince» di Torino vendeva al Sig. Chiodelli Carlo, di Val- lina di Milano, un'automobile a due posti tipo Prince per L. 22.000 acquistando con ogni mezzo tutti i pregi e le virtù come una delle migliori macchine ed aggiungendo anche che deve aver il campione delle macchine esposto a far bella mostra di sé alla «Rinascenza» di Milano.

Dopo una serie di contrattamenti la vettura giunse a Busto e fu consegnata al Sig. Chiodelli che doveva mostrarsi orgoglioso di possedere una tale vettura, sicuro di aver (fortunato mortale!) concluso un buon affare.

Il Fiorentino venuto in persona a Busto per la consegna della vettura con maliziose arti e raggiri si fece consegnare il prezzo pattuito dal fratello del Chiodelli Carlo, Luigi, e ciò prima ancora di un completo collaudo della macchina, adducendo la perfezione dell'automobile e l'ottimo affare per il Chiodelli coll'acquisto della medesima.

Il Chiodelli Luigi, malgrado la più viva esila- zione a tutta prima manifestata, trattandosi di sborsare una somma non indifferente, finì per lasciarsi infatuare dalla facile ed artificiosa loquela del Fiorentino e si indusse a rilasciarci uno cheque per L. 16.000 residuo della somma già sborsata a suo tempo per comprare. E ciò però s'indusse a fare solo dietro sicura promessa da parte del Fiorentino che egli sarebbe tornato il giorno dopo a controllare di persona la ve- tura venduta, anzi per meglio sorprendere la buona fede del Chiodelli e riuscire nell'intento, incaricò il Chiodelli stesso di pregarlo di una camera in un albergo di Milano. Ritorno, invece lo cheque e di più rimproverato del l'assente di circolazione dell'automobile già consegnato al Chiodelli scomparve né più si fece vedere a Busto.

A seguito di tutto questo arzigogolo, dopo la scomparsa del Fiorentino il Chiodelli cominciò ad avere seri sospetti sulla bontà dell'affare. Ed infatti quale non fu la sua sorpresa quando ordi- nò il collaudo della vettura si sentì riferire esattamente che la macchina era inservibile affat- to e che non valeva di conseguenza nemmeno poche migliaia di lire, avendo un'infinità di di- fetti, di guasti, di logoramenti, come usatissima!

Compresa finalmente il Chiodelli di essere sta- to vittima di una vera e propria truffa e perciò si decise a denunciare il fatto all'Autorità giudi- ziarie.

L'epilogo si ebbe all'udienza di sabato in Tri- bunale.

Cominciò il processo il giorno 8 fu sospeso, avendo ordinato il Tribunale una immediata perizia d'ufficio, per meglio formarsi la convin- zione della responsabilità dell'imputato.

Fu nominato perito il sig. Landi, proprietario d'un grosso garage cittadino, il quale procedette ad una minuziosa e diligente perizia.

All'inizio dell'udienza d'ieri il perito riferì l'esito della verifica dando le più minute spie- gazioni al Tribunale e concludendo in poche pa- role: che la macchina, come tale era inservibile perché in condizioni disastrose e di un valore quasi insignificante.

L'avv. Ratti rappresentante della P. C. svolse una efficacissima arringa, concludendo per la con- dannà dell'imputato per il reato accennato e per il risarcimento dei danni e rimborso delle spese.

Il Sig. Proc. del Re, ammettendo la colpevo- lezza dell'imputato ne chiese la condanna a mesi 3 di reclusione per frode in commercio.

Il Tribunale, malgrado la appassionata arringa dell'avv. Reborn di Milano, difensore del Fio- rentino, accogliendo la tesi sostenuta dalla P. C. ri- teneva l'imputato colpevole di truffa e lo con- dannava a mesi 6 di reclusione e L. 300 di multa nonché ai danni e alle spese verso la P. C. ridu- cendo quindi la pena a 3 mesi di reclusione in virtù dell'ultimo decreto di amnistia.

Pres. Avv. Giuffrida. P. M.: Cav. avv. Forte. Cancelliere: Ciarriello.

Dal Circondario

SESTO CALENDE

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale.

Domenica 25 alle ore 14 si riunirà per la prima volta il Consiglio, presieduto dal Sindaco Aldo Capì per la deliberazione dei seguenti og- getti:

1. Ratifica della deliberazione del R. Co- missario 1-2-1923 che riguarda la continuazione della 1.ª e 2.ª indennità di caro-viveri ai di- pendenti del Comune, ed esecutorietà immedia- ta.
2. Nomina del Presidente della Congrega- zione di Carità, scadute: Zamperini Guglielmo.
3. Nomina della Congregazione di Carità, scaduti: Moroni Giuseppe, Mazzetta Valentino, Capè Aldo, Sciarini Carlo.
4. Nomina della Commissione d'accertamento Tassa Locativa, scaduti: Bogli Ing. Malacchia, Faleitta Angelo, Varralli Ernesto, effettivi — Va- ralli Vittorio, Sciarini Francesco, Brusa Luigi, supplenti.
5. Nomina della Commissione d'Appello per la Tassa Esercizi e rivendite ed altre: Scaduti: Varralli Vittorio, Brusa Luigi, Capè Aldo.
6. Nomina della Commissione elettorale: Scaduti: Matta Francesco, Manzaghetti Carlo, Varralli Luigi, Colombo Giovanni, effettivi — Ma- zetta Vittorio, Cardani Alessandro, Brusa Gior- gio, Pedretti Francesco, supplenti.
7. Nomina dei Revisori del Conto, Scaduti: Bonini prof. Giuseppe, Varralli Vittorio e Capè Aldo.
8. Nomina della Commissione di vigilanza delle scuole, scaduti: Bonini prof. Giuseppe, Pi- noli Luigina, Moroni Marietta Leoni, Gallinotti Carlo, Tamborini Tommaso.
9. Nomina della Commissione di vigilanza per l'osservanza obbligatoria istruzione publi- ca, scaduti: Marchi Luigi, Milano Leposierio, Cardani Alessandro, Ghiringhelli Pietro.
10. Nomina del rappresentante del Comune in seno al Patronato Scolastico, scadute: Ma- nzaghetti Carlo.
11. Nomina della Commissione Edilizia Co- mune, scaduti: Bogli Ing. Malacchia, Varralli Ernesto e Faleitta Angelo.
12. Nomina rappresentanti comunali per la rinnovazione della Commissione Municipale per le imposte dirette, scaduti: Varralli Ernesto, Brucherini Carlo, Colombo Giovanni, Brusa Lui- gi, Zamperini Guglielmo.

(Continuazione della Corrispondenza in 6 pagine).

OCCHI DI PERNICE

CALLI E DURENI

La guarigione è assolutamente garantita col Calligolo del

Dott. Cav. G. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:

GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CAR- MELINO, Via XX Settembre.

STICHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
il miglior riducativo dell'INTE- STINO - depurativo del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
in ogni farmacia

Per
Pompe sollevamento acqua
Riscaldamenti
DITTA
Mangiafico & Rainoldi
MILANO (32) - Via Valforte, 56
DITTA SPECIALIZZATA IN LA- VORI DI OGNI GENERE DI TU- BAZIONI - GAS - IMPIANTI
SANITARI - RISC. (M) (M) (M)
PREZZI MITISSIMI
(Preventivi gratis a richiesta)

Caccia a cavallo.

Lunedì 26 marzo avrà luogo il ventiduesimo appuntamento della stagione alla Cascina Costa (ore 14).

I cavalieri partiranno da Milano alle ore 11,30. Da Gallarate proseguiranno in carrozza.

Subito il 31 Marzo la riunione è fissata a Sesto Calende presso la cartiera Fantoni.

Il Gr. Uff. Mercanti in volo a Sesto Calende.

Alle 16,30 è giunto oggi all'idroscalo di Sesto Calende, su di un idrovolante Savoia a sei posti pilotato da Sandro Passaleva, il Gr. Uff. Arturo Mercanti, Direttore Generale dell'Aeronautica Civile.

Egli proveniva da Gardone Riviera, ove si era recato stamane sul medesimo idrovolante per un urgente colloquio di alta importanza con Gabriele d'Annunzio, dal quale aveva ricevuto la più affettuosa accoglienza.

Il Gr. Uff. Mercanti dal nostro idroscalo è passato subito in automobile al vicino aerodromo di Cascina Melpensa donde è ripartito in volo per Milano: era contentissimo dell'interessante esperimento — compiuto con pieno successo — di trasporto celere con idrovolante.

La Società Canottieri.

Per iniziativa del sig. Cigino Beidi, convalidato da alcuni volontari, si è costituita la Società Canottieri di Sesto Calende.

Il numero dei soci iscritti a tutt'oggi, oltre 50, dimostra con quale entusiasmo è stata accolta la costituzione del simpatico sodalizio già sono arrivate dal cantiere di Cerro, le prime imbarcazioni da passeggio.

Le imbarcazioni da corsa saranno fornite dalla ditta Livornese Gallinieri.

La Società, contando accogliere anche elementi della plaga gallaratese, si prege di pubblicare uno statuto dello Statuto per norma degli interessati.

Art. 8. — I soci si dividono in 3 categorie: 1.) Soci onorari; 2.) Soci effettivi; 3.) Soci frequentatori.

Art. 9. — La tassa d'ammissione per i soci effettivi e frequentatori è di L. 20 pagabili in 4 rate mensili.

Art. 10. — I Soci onorari devono essere nominati dal Consiglio: a questa categoria potranno appartenere quelle persone od enti che abbiano fatto donazione alla Società per un valore di almeno L. 500 o che abbiano prestato servizio d'eccezionale utilità al sodalizio.

Art. 11. — I Soci effettivi sono coloro che dedicano la loro attività fisica allo scopo di addestrare al nuoto ed alla vogi su imbarcazioni da passeggio e da corsa ed a questi spetta il compito di rappresentare l'arte nautica della Società.

Sono tenuti al pagamento di L. 60 annue, pagabili in quote mensili da L. 5. Essi sono obbligati per 12 mesi dalla data della loro accettazione e il loro obbligo si interdice tacitamente rinnovato per gli anni successivi se tre mesi prima della scadenza di ogni anno d'associazione non danno le dimissioni con lettera raccomandata.

Art. 12. — I soci frequentatori hanno diritto di frequentare i locali sociali, partecipare a gite o ad altri divertimenti, far uso delle imbarcazioni da passeggio escluse però le jole o qualsiasi imbarcazione da corsa. Sono tenuti al pagamento di L. 60 annue pagabili in quote mensili di L. 5 e sono impegnati come i soci effettivi.

Per ogni altra informazione rivolgersi al Consiglio Provvisorio.

VERGIATE

Nuova riserva di caccia.

Nel comune di Vergiate è stata costituita una riserva di caccia comprendente il territorio del Capoluogo e di buona parte degli uni.

La riserva è delimitata da appositi cartelli portanti la dicitura «divieto di caccia».

La Bandiera alle Scuole.

Con nobile pensiero, la locale Sezione della «Liberal» ha deliberato di donare alle Scuole del Capoluogo, una bandiera nazionale, sostenendone la spesa coi propri fondi. Questo in ottemperanza alle disposizioni ministeriali e al desiderio espresso con circolare opportuna del R. Ispettore Scolastico Cav. Brunetti, per cui ogni scuola deve avere la propria bandiera quale simbolo della patria rinnovata e completamente redenta.

Noi siamo certi che l'esempio della «Liberal» di Vergiate Capoluogo, sarà seguito anche nelle frazioni, dove non mancheranno Enti o generosi cittadini che vorranno dotare la Scuola della Bandiera nazionale, così che potremo presto radunare tutti i nostri scolari per il saluto ai tricolori.

COMUNICATO

Si è costituita a Milano una Associazione Nazionale fra maestri compositori di musica e poeti librettisti, con sede in Via Dante, 18, avente lo scopo di portare al diretto giudizio del pubblico mediante concerto o spettacoli i lavori dei propri associati, evitando lo sfruttamento di editori ed impresari, che spesso impediscono ai giovani di aprirsi una strada.

Coloro che intendessero farne parte, possono chiedere chiarimenti e programmi alla Segreteria, Via Dante, 18, Milano (1).

Cattedra Ambulante di Agricoltura

Nella sede della locale Cattedra di Agricoltura ha avuto luogo domenica 18 corr., indetta dalla stessa Cattedra Ambulante di Agricoltura e dall'Unione Massale della Provincia di Milano, una numerosa riunione per l'assegnazione dei premi alle concorrenti al 1. Concorso per l'allevamento del pollame nel Circondario di Gallarate.

Presiedeva la dottoressa Luisa Quaglino, della Cattedra d'Agricoltura, e segretaria dell'Unione Massale, la quale, ringraziando le autorità presenti e tutti gli intervenuti, e gli Enti, e quanti moralmente e finanziariamente contribuirono al buon esito del Concorso, comunicò le adesioni pervenute, fra cui quella del R. Commissario gr. uff. Seri che, per precedenti impegni non poté presenziare alla riunione, plaude all'utile iniziativa della Massale, tanto benemerita della Patria; del comm. ing. Oliva, presid. del Consorzio Agrario; della professoressa Cernezi Morretti, presidente dell'Unione Massale; della socia sig. a Enrica Maino, ecc., ecc.; dà la parola al dott. Bellotti, intelligente, attivo, appassionato avicolatore.

Egli, con facile e chiara parola, tratta delle varie razze dei polli, raccomandando di attenersi di preferenza alle ottime razze italiane, e dà consigli per l'allevamento razionale del pollame.

Il dott. Alberto Panciera, della stazione sperimentale di Milano per le malattie infettive del bestiame, si diffuse sull'igiene e profilassi delle malattie del pollame.

Chiuse la riunione, che produsse nei numerosi intervenuti la più favorevole impressione, manifestata da parecchi nel desiderio espresso che si ripetano spesso istruttive riunioni — compito che si lodevolmente assolvono i benemeriti dottori della Cattedra di Agricoltura — la distribuzione dei diplomi e premi in medaglie e denari alle concorrenti, fatta dal R. Sottoprefetto comm. Palmieri e dalla gentilissima di lui signora, e dalla dottoressa Quaglino.

Furono premiate per

Razze selezionate.

Medaglia d'argento e diploma: signora Bellotti Fausta, Rho; signora Uselli Zocchi Maria, Cardano al Campo; signora Sartorio Forni Albina, Gallarate.

Basse nostrane

I. premio e diploma: signora Rondani Filomena, Nerviano; signora Coarezza Amalia, Gallarate.

II. premio e diploma: signora Morani Angela, Pogliano; signora Brambilla Edvige, Gallarate; signora Biaggio Gioconda, Legnano; signora Mezzetti Enrica, Cardano al Campo; signora Canzi Maria, Cardano al Campo; signora Invernizzi Ermellina, Samarate; sig. Ingegneri Giuseppe, Somma Lombardo; signora Gattoni Ermellina, Somma Lombardo; signora Negri Angela, Nerviano; signora Citterio Luigia, Saronno; signora Bonetti Angela, Ferno; Bertoni Giuditta, Ferno.

III. premio e diploma: signora Annetta Ronchi, Grugnolo; signora Montorfano, Crenna; signora Carri Teresa, Cardano al Campo; signora Luoni Teresa, Rigoglio, Cardano al Campo; signora Josini Maria Luoni, Cardano al Campo; signora Mazzucchelli Maria, Cavarina; signora Cattaneo Carolina, Samarate; signora Belloia Maria, Samarate; signora Broglioli Luigia, Samarate; signora Buratti Maria, Canegrate; signora Casero Adele, Canegrate; signora Moroni Virginia, Nerviano; signora Nerviani Giuseppa, Ferno; signora Colombo Filomena, Legnano; signora Diani Maria, Cavarina.

La famiglia del compianto

ANGELO CHIESA

vivamente commossa, ringrazia l'egregio direttore sig. Menin, gli impiegati e operai tutti delle Officine Meccaniche Gallarate, unitamente ai conoscenti, che volentieri, colla loro presenza, rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro estinto.

Gallarate, 22 marzo 1923.

Stampata Tipografia Moderna — Gallarate

Giuliani Giovanni — Gerente responsabile

L'Azione Liberale è l'organo dell'Associazione Liberale-Democratica di Milano.

Chi intende abbonarsi può rivolgersi all'Associazione stessa a Milano (3) - Corso Venezia, 13.

È APERTA IN GALLARATE (Via Volta N. 13)

Una Lavanderia

dotata di tutti i più perfezionati sistemi igienici e moderni

Prezzi di ASSOLUTA CONVENIENZA

Proprietari i sigg. SELLA & BOLCHI

COLOMBO LORENZO FALCNAME

4, Via Magenta - GALLARATE - Ponte Anale

OTTIMA OCCASIONE vende mobilio usato qualunque genere.

Vendita di mobili a prezzi convenienti e riparazioni.

Istituto Urologico Milanese

MILANO - Via Spadari N. 1 TELEFONO 12-702

Cura Scientifica delle Malattie Veneree

Cistoscopia - Cateterismo Ureterale - Uretroscopia Interventi Endovesicali

Reggi X - Elettrolisi - Diatermia - Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli

Chimico-clinici, Bacteriologici e Sierologici Laboratorio micrografico completo per esami

WASSERMANN (esame del sangue) Martelli e Veneri



Pubblicità BERTOLINI - Milano



Architettura BERTOLINI - Milano



Ai Garages e chauffeurs-meccanici

Le Officine **OLM** - MILANO (36) - VIA PESTALOZZI, 4

Rettificano cilindri e alberi a gomito

di qualsiasi tipo di motore

Forniscono pistoni e bronzine relative

A garanzia della clientela, si fa noto che le Officine OLM sono già specializzate da parecchi anni nella

Ricostruzione e ripassatura generale

di Autocarri per conto dello Stato e di Ditte private.

Documenti!!!

SOCIETA' **FERROL** Capitale L. 2.000.000 ANONIMA MAZZOLENI BRESCIA

Il FERROL è un ottimo e gradevole tonico

ricostituente.

Dr. Comm. G. B. UGHETTI Prof. Ord. di Patologia all'Università di Catania

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Caronno, Cassano Magnago, Castano Primo, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate o Somma Lombardo Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 - Riserva L. 3.500.000

Corrispondente della BANCA d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Rattoria e Tenenza per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati. Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati. Compra e vendita di titoli di Stato e Industriali. Compra e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri. Rapporti su valori di Stato e Industriali. Sconto di cambiali commerciali. Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero. Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali Italiani ed Esteri. Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia. Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha succursali od Agenzie. Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero. Custodia ed amministrazione di titoli. Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Casse-fori per custodia valori alle seguenti condizioni:

Categorie	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 16 x 50	L. 6.—	L. 10.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	• 8.—	• 15.—
3.a	Grandi - 22 x 27 x 50	• 12.—	• 20.—

Chiossani Chiossani